PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 12 Novembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9799

SEDUTA TUMULTUOSA ALLA CAMERA UNGHERESE.

La presentazione del progetto di riforma elettorale.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La riforma elettorale

BUDAPEST 11 (N). Siamo giunti a una giornata importantissima per le sorti future dell'Ungheria: la presentazione della riforma elettorale del conte Andrassy, che deve garantire il predominio dei magiari.

L'attesa è vivissima. Le gallerie della Camera sono tutte affollate parecchio tempo prima che si apra la seduta. I deputati sono quasi al completo e salutano vivamente il presidente Justh, quando sale al banco della presidenza per dichiarare aperta la seduta. C'è nell'aria molta elettricità; si capisce che i deputati delle nazionalità non lascieranno intentato alcun mezzo per far naufragare questa riforma, che non corrisponde ai loro desideri.

I primi rumori si hanno già allorchè si alza il ministro degli interni conte Andrassy per presentare il progetto di riforma.

La relazione

che accompagna il progetto di legge (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) dice che si richiederà l'età di almeno 24 anni per l'esercizio del diritto di voto, essendo l'età superiore ai 24 anni una certa garanzia per la maturità alla partecipazione della vita politica; l'aumento del limite d'età di fronte alla legge attuale non è però una limitazione del diritto di voto. L'ammissione di tutti i maschi oltre ai 24 anni al diritto di voto rivoluzionerebbe completamente ed improvvisamente l'attuale stato di cose. Essa implicherebbe un'enorme sproporzione in favore della sola classe dei lavoratori dipendenti. Una corrispondente rappresentanza delle classi operaie nella Camera dei deputati è necessaria, ma sarebbe dannoso il lasciar passare la direzione politica nelle mani degli operai, giacchè coloro che non posseggono alcuna sostanza e vivono esclusivamente della propria mercede quotidiana non hanno purtroppo ancora in Ungheria una tale rendita costante da potersi procacciare la coltura necessaria, perchè si possa affidare loro tranquillamente il potere di decidere dell'avvenire della nazione. Non è giusto che decidano delle sorti del paese i non abbienti, i quali, particolarmente in tempi di crisi economiche potrebbero seguire i consigli dalla disperazione, e per i quali la politica di un progresso intempestivo ha una grande forza d'attrazione.

Date le condizioni ungheresi non si può dunque pensare seriamente all'introduzione del suffragio universale illimitato. Però l'introduzione del diritto elettorale basato sulla rendita contrasterebbe col punto di partenza del programma del Governo, cioè al suffragio universale.

La riforma elettorale prende quindi come base il censo dell'intelligenza, e condiziona il diritto di voto alla misura minima della stessa, cioè alla conoscenza del leggere e scrivere. Il diritto di voto è dunque concesso anche a chi non sa leggere e scrivere in ungherese. Questa disposizione corrisponde al carattere del suffragio universale. La concessione del diritto di voto a tutti indistintamente porterebbe alle urne un numero di analfabeti, maggiore di quello degli attuali elettori.

La relazione giustifica poi la scelta del sistema plurimo e dice che ogni cittadino maggiorenne dello Stato deve avere bensì il diritto di partecipare alla cosa pubblica, ma coloro che per la loro maggiore coltura ed esperienza possono far pressupporre un maggiore interessamento e un maggior senso per le questioni pubbliche, devono anche potervi esercitare una maggiore influenza immediata. Il sistema del voto plurimo adottato nel progetto governativo non è la copia di un sistema estero, ma una istituzione del tutto speciale dell'Ungheria, che si adatta alle condizioni ed ai bisogni nazionali. La relazione passa poi a giustificare la conservazione della votazione pubblica, osservando che la votazione segreta non è affatto un mezzo sicuro contro il terrorismo e gli abusi elettorali. Se il sistema del voto plurimo e della votazione pubblica non facessero buona prova, sarà cosa facile stabilire il diritto di voto eguale e la votazione segreta; ma non si potrebbe invece correggere così facilmente una soluzione radicalissima del problema del diritto elettorale. Il diritto elettorale plurimo è semplicemente una difesa contro l'ignoranza; rappresenta tuttavia un progresso gigantesco per la classe operaia. La relazione si occupa infine delle premesse per il diritto elettorale passivo, della divisione dei circoli e dei distretti elettorali circa la quale sarà presentato prossimamente un disegno di legge - e delle modalità per l'elezione diretta ed indiretta, ed annuncia poi la presentazione di una serie di altri disegni di legge, tra cui uno circa il tribunale elettorale.

Il discorso di Andrassy

Il ministro degli interni, conte Andrassy, dichiara di voler dare anzitutto qualche schiarimento circa i principî fondamentali del progetto.

Maniu (rumeno): Bei principî, in verità!

Andrassy: Non ho chiesto alcun parere al signor deputato; avrà più tardi occasione di esporre le sue opinioni.

Dice quindi che la qualità dei deputati ha grande influenza sulla qualità del Governo: ogni paese ha quel Governo che il suo Parlamento si merita. E' fuor di dubbio che le qualità del Parlamento e del Governo hanno grande influenza sulle sorti del paese. Così è in tutto il mondo, tanto più però in Ungheria, ove un uomo di Stato che non si lascia guidare esclusivamente dagli interessi dello Stato non è neppure degno del nome di ungherese onesto (vivissimi applausi a destra e a sinistra; i deputati delle nazionalità rumoreggiano).

Petö (democratico) grida: La parola d'onore.

Andrassy: Chi sostiene ch'io non abbia mantenuto la mia parola d'onore, mentisce!

Da un baccano all'altro

Nuovi vivissimi applausi accolgono queste parole del ministro. I deputati delle nazionalità urlano più forte. Per qualche minuto il baccano è assordante.

Infine il presidente riesce a ristabilire la calma e il conte Andrassy prosegue: Noi non abbiamo il diritto di rinunciare a quanto i nostri antenati conquistarono e seppero tramandarci. Il mio principio nell'elaborare il presente progetto di legge fu quello di creare un Parlamento quale è necessario alla nazione ungherese. Ritengo bensì che nel Parlamento debbano essere rappresentate tutte le concezioni speciali, anche se estreme e fanatiche, ed inoltre ogni strato sociale, ogni professione, ogni classe, ogni nazionalità ed ogni confessione, ma il predominio non deve essere concesso agli estremi, nè a coloro che mettono i propri interessi speciali al di sopra dei grandi interessi pubblici e nazionali (vive approvazioni. I deputati delle nazionalità prorompono nuovamente in invettive).

Andrassy, frequentemente interrotto, prosegue rilevando che i deputati delle nazionalità propugnano in prima linea i propri interessi.

Ivanka: E gli ungheresi fanno la stessa cosa!

Anche altri deputati interrompono; segue un vivace scambio di invettive fra i deputati ungheresi e quelli delle nazionalità. E' un pandemonio.

Andrassy attende che la bufera si plachi e dice proseguendo: Noi siamo qui appunto per tutelare gli interessi della nazione ungherese e della sua politica unitaria, non obbediamo però ad interessi speciali di sorta. Vuole anzi appunto ora rilevare il rimprovero che gli fu rivolto con tanto calore, e cioè di aver mancato alle sue promesse. Questa è un'affermazione falsa, priva di ogni fondamento.

A queste parole il baccano si rinnova. I deputati delle nazionalità sorgono in piedi, gridando: Lo domandi agli elettori! Ha mancato alla sua parola d'onore!

Andrassy: Si pretende dunque che noi avessimo l'obbligo di introdurre il suffragio universale, segreto ed eguale, come lo progettava Kristoffy. Coloro che mi fanno questo rimprovero sanno però benissimo che io non mi sono, nè mi sarei, mai impegnato per una cosa che ritengo dannosa per il paese. Non c'è forza umana che mi possa costringere a promettere alcunchè che possa essere svantaggioso per la patria.

I deputati ungheresi prorompono in clamorose ovazioni, che durano alcuni minuti. I deputati delle nazionalità gridano nuovamente.

Mezöffy esclama: Daremo lettura del patto concluso.

Andrassy dice continuando che nel discorso del trono non si parla che del suffragio universale.

Voci dei deputati delle nazionalità: Ma non si parla del voto plurimo.

Andrassy: Ciò è vero, ma non è neppure escluso il contrario. Noi ci siamo assunti l'obbligo di introdurre il suffragio universale, e quest'obbligo lo adempiamo anche fedelmente. Per qualche cosa di più non ci siamo impegnati. E' appunto per evitare ogni pericolo relativamente alla riforma elettorale, che da quando siamo al Governo ho badato a non parlare dell'eguaglianza del diritto elettorale (nuovi rumori da parte dei deputati delle nazionalità).

Il ministro dà quindi alcuni schiarimenti circa la pluralità del voto e riguardo al suo punto di vista circa la pubblicità delle elezioni, e conclude raccomandando alla Camera di considerare che dal suo voto dipendono le sorti della patria; non abbia essa quindi alcun'altra preoccupazione all'infuori dell'interesse del paese.

Prega infine di assegnare il progetto a una commissione di 31 membri.

La Camera acclama vivamente il ministro, fra battimani e grida di «eljen!»

Il progetto assegnato alla commissione

A questo punto piovono nell'aula dalla seconda galleria alcuni foglietti. Il commissario di guardia fa allontanare due operai socialisti, che li gettarono.

La Camera accoglie la proposta del ministro ed assegna il progetto di riforma elettorale a una commissione appositamente eletta.

Il progetto di legge per l'annessione della Bosnia-Erzegovina

Il presidente dei ministri, dott. Wekerle, presenta quindi il seguente: Progetto di legge per l'estensione dei diritti di sovranità di S. M. i. e r. a. sulla Bosnia e l'Erzegovina.

Art. 1. Il Parlamento prende nota che S. M. i. e r. a., per concedere alla Bosnia e all'Erzegovina un'autonomia costituzionale, ha esteso i suoi diritti di sovranità su questi paesi, avuto riguardo ai legami che univano gli stessi ai suoi gloriosi predecessori sul trono ungherese.

Art. 2. Le disposizioni degli art. 1 e 2 della legge del 1723 riguardo alla successione entrano in vigore anche per questi paesi.

Art. 3. Con riguardo al fatto che i rapporti della Bosnia e dell'Erzegovina con lo Stato ungherese non sono stabiliti nè in leggi precedenti nè nelle nostre, e che in tale riguardo sussistono le disposizioni dell'art. 4 della legge del 1880, il Governo è incaricato di procedere secondo tali disposizioni fin tanto che non sopravvenga un cambiamento mediante l'adesione ufficiale delle legislazioni dei paesi della Corona ungherese e dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

Art. 4. Questa legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione, a condizione che disposizioni corrispondenti acquistino vigore di legge anche nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

La relazione

annessa a questo progetto rileva che non essendo le disposizioni del trattato di Berlino di carattere duraturo, bisognava trovare una garanzia perchè la popolazione della Bosnia-Erzegovina potesse resistere ad eventuali progetti ed influenze politiche contrarie agli interessi della monarchia. La relazione enumera poi i diritti storici dell'Ungheria su quei paesi; diritti che devono essere statuiti legalmente d'accordo con l'Austria. Siccome le trattative in proposito andranno probabilmente per le lunghe, mentre la proclamazione dell'annessione definitiva deve seguire quanto prima, il Governo deve essere incaricato di procedere a sensi dell'art. 4 della legge del 1880.

Le istituzioni costituzionali da concedersi ai paesi annessi si limiteranno alle questioni amministrative interne e non alle questioni comuni dei due Stati della monarchia, nè a quelle che sono da risolversi di reciproco accordo. La concessione di tali diritti seguirà appena quando saranno regolati definitivamente i rapporti della Bosnia-Erzegovina coi due Stati.

Infine la relazione si occupa dello sgombero del sangiaccato di Novibazar.

Nessun impegno per il debito turco spettante alla Bosnia

Rispondendo poi ad un'interpellanza del deputato Rakovsky, il dott. Wekerle dice di sperare che la Serbia perverrà nuovamente a un giusto concetto dell'Ungheria. Relativamente alla domanda se esistano degli impegni per l'assunzione di una parte del debito turco, il presidente dei ministri osserva che mediante l'occupazione della Bosnia-Erzegovina la Turchia ebbe un notevole sollievo, mentre l'Austria-Ungheria dovette compiere grandi sacrifici. Mediante l'annessione le condizioni finanziarie non furono alterate in alcun modo, e perciò si escluse fin da principio l'assunzione di parte del debito pubblico o di qualsiasi altro impegno.

La Camera prende a cognizione la risposta del presidente dei ministri.

All'ordine del giorno della seduta di domani stanno alcune leggine presentate dal ministro della giustizia. Nella seduta di venerdì sarà discussa un'interpellanza di Farkashazy riguardo la croce giubilare.

Bienerth comporrà un gabinetto di coalizione

La convocazione della Camera rinviata

VIENNA 11 (N). Tutta la stampa constata che le trattative per la formazione del nuovo Ministero volgono ora verso un accordo, in forza del quale il barone Bienerth potrà comporre un Gabinetto di coalizione.

L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» dice che nei circoli parlamentari correva oggi la seguente lista: presidenza ed interni Bienerth; commercio Weisskirchner; finanze Bilinsky; istruzione Pergelt; lavori pubblici Fiedler; agricoltura Prascek; ferrovie Derschatta; giustizia un membro della Camera dei signori o un impiegato; difesa del paese Georgi; ministro nazionale tedesco Schreiner; ministro nazionale czeco Prascek o Fiedler, provvisoriamente; ministro nazionale polacco Abrahamovicz; ministro senza portafoglio Lichtenstein. In tal modo - conclude l'Agenzia cristiano-sociale - i tedeschi verrebbero ad avere due ministri senza portafoglio, Lichtenstein e Schreiner.

Giova osservare però che in tal modo i tedeschi manterrebbero appena le loro attuali posizioni; mentre gli czechi avrebbero un portafoglio di più e i cristiano-sociali, seppur mantenendo il loro attuale stato di possesso, avrebbero in un tale Gabinetto ben maggiori influenze.

In seguito alle difficoltà incontrate dal barone Bienerth anche la data fissata per la convocazione del Parlamento non potrà essere mantenuta, come vi segnalavo già alcuni giorni fa. Oggi il «Neues Wiener Tagblatt» reca che nei circoli parlamentari si dice che il Consiglio dell'impero verrà convocato appena il 24 corr., una settimana più tardi dunque della data fissata.

La «Zeit» fece intervistare in proposito il presidente della Camera dott. Weiskirchner, il quale disse: E' assolutamente escluso che il Consiglio dell'impero riprenda la sua attività il 17 corr., come era stato progettato originariamente. Per ora non è nemmeno possibile fissare una data, giacchè innanzitutto deve essere formato il Ministero, col quale il presidente della Camera dovrà accordarsi per stabilire la data della riapertura della Camera. Non solo il presidente dei ministri deve essere prima nominato, ma bisogna anche lasciargli un po' di tempo per formulare il suo programma e fare tutti gli altri preparativi indispensabili. Infine il dott. Weiskirchner disse di poter fissare però come data più probabile per la ripresa dei lavori parlamentari il 24 corrente.

Progetti di legge presentati

Oggi furono trasmessi alla presidenza della Camera dei deputati i disegni di legge circa il riscatto della Società a.-u. delle ferrovie dello Stato, nonchè della «Norddeutsche Verbindungsbahn».

Il ministro della giustizia presentò alla presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge circa la pratica dei candidati d'avvocatura, secondo il quale si dà il maggior peso alla pratica presso i Giudizi distrettuali, e si prescrive una pratica minima di sei mesi. Il ministro della giustizia presentò inoltre un disegno di legge circa provvedimenti per l'educazione di abbandonati punibili e di minorenni a spese pubbliche sotto la sorveglianza delle autorità, collocandoli presso famiglie, istituti ed associazioni adatte.

Le indiscrezioni di Guglielmo al Reichstag

La proposta di un indirizzo respinta

BERLINO 11 (N). Anche per l'odierna seduta del «Reichstag» l'attesa era vivissima; i deputati sono sempre molto eccitati. Bülow intervenne anche all'odierna seduta. La sua posizione sembra un po' migliorata; difatti anche oggi i maggiori attacchi furono rivolti all'imperatore.

Aperta la seduta, prende la parola Gamp (partito dell'impero), osservando che il cancelliere dell'impero dovrebbe comunicare alla Camera su quali fatti si basa la sua convinzione che l'imperatore si manterrà riservato in avvenire. Questa è la questione principale, perchè da ciò dipende il credito della diplomazia germanica. Non bisogna però esagerare affermando che il cancelliere non gode alcuna fiducia all'estero, e scagliarsi contro di lui; nel presente momento è anzi desiderabile ch'egli resti al potere.

Schrader (liberale) deplora che l'imperatore non si trovi a Berlino appunto ora che si discutono questioni tanto importanti.

Il conservativo Normann approva le dichiarazioni del cancelliere, e dice che esse corrispondono alla situazione.

Zimmermann (riformista) dice che dalla pubblicazione delle interviste imperiali si potè apprendere che l'imperatore ignora il pensiero della nazione. Egli ha perduto ogni contatto col popolo e non conosce che le idee dei cortigiani. E' perciò anche che nei circoli degli ufficiali si è formata un'opposizione contro il capo dei generali. L'oratore dice infine di non comprendere perchè l'imperatore abbia avuto da fare appunto ora un viaggio in Austria.

Anche Haussmann (partito popolare) si occupa di questo viaggio, e dice che la Germania ci tiene molto all'amicizia dell'Austria, ma che proprio in questo momento l'imperatore avrebbe dovuto occuparsi piuttosto degli affari del Governo.

Il socialista Heine attacca vivamente la politica di Bülow. Vorrebbe avere qualche spiegazione sulla questione di Casablanca. Il cancelliere avrebbe dovuto dire qualche parola in proposito, e spiegare perchè da un fatto insignificante si volle trarre delle conseguenze tali da mettere a repentaglio la pace.

Parla quindi l'inviato Kiderlen-Wächter, rappresentante del segretario di Stato agli esteri. Dice che nessuno deplora tanto gli errori commessi dall'Ufficio degli esteri come l'Ufficio stesso, ma giustifica gli impiegati dichiarandolche essi lavorano con ogni zelo, e che non si dovrebbe rendere la loro attività più nervosa mediante aspre critiche. (La Camera a queste parole si agita vivamente).

Chiusa la discussione, Raab propone che al primo punto dell'ordine del giorno per la seduta di domani sia posta la proposta di inviare un indirizzo all'imperatore.

Si impegna in proposito una vivissima discussione, ma infine la proposta è respinta.

LA CRISI BALCANICA.

Le pratiche della Serbia e le trattative turco-bulgare.

La Francia mediatrice tra la Serbia e l'Austria-Ungheria?

Milovanovic si recherebbe a Vienna

VIENNA 11 (N). Nei circoli diplomatici bene informati si dice che il ministro serbo degli esteri Milovanovic da Roma verrà a Vienna, e farà visita al ministro degli esteri bar. Aehrenthal. Il Milovanovic allorchè partì da Belgrado per il suo giro per le capitali europee passò per Budapest, dove allora si trovava Aehrenthal, ma non fece nemmeno il tentativo d'incontrarsi con lui. In quei giorni si diffuse da parte serba la notizia assolutamente falsa che il bar. Aehrenthal si era rifiutato di ricevere il Milovanovic.

Lo stesso giornale dice che, secondo notizie da Parigi da fonte bene informata, è probabile che il Governo francese interponga i suoi buoni uffici a Belgrado offrendo al Governo serbo di fare all'Austria-Ungheria delle proposte atte ad appagare i desiderî della Serbia in riguardo economico. Non si tratterebbe dunque di compensi territoriali, ma unicamente di vantaggi d'indole economica.

Si conferma che i rappresentanti dell'Austria-Ungheria a Parigi, Pietroburgo e Londra hanno richiamato l'attenzione di quei Governi sui preparativi militari della Serbia, che dall'8 ottobre in poi ha quadruplicato l'effettivo delle sue truppe.

Ciò che domanda la Serbia all'Austria-Ungheria

ROMA 11 (N). Il ministro serbo Milovanovic dichiarò ai giornalisti di voler parlare alla stampa con la stessa franchezza con cui ha parlato ai vari Governi. In complesso egli espresse i desideri della Serbia così: La Serbia e il Montenegro possono rappresentare per la sicurezza d'Europa e contro le disposizioni dell'Austria in Oriente una barriera di difesa eguale a quella che costituirono la Rumenia e la Bulgaria di fronte all'espansione della Russia. Ma questo essendo un vantaggio per l'Europa, che corrisponde quindi al pensiero del congresso di Berlino, è necessario che la Serbia e il Montenegro possano unirsi territorialmente. E quindi si tagli sulla parte meridionale della Bosnia una striscia territoriale di 2500 chilometri quadrati da dividersi fra la Serbia e il Montenegro. Milovanovic crede che anche l'Austria finirà per accettare questa soluzione.

Preparativi guerreschi

Le bande serbe per la Bosnia

BELGRADO 11 (N). In tutto il paese le autorità hanno ordinato ai riservisti della seconda chiamata di tenere pronti per il caso di guerra le scarpe ed i vestiti necessari e a coloro che appartengono alla cavalleria od all'artiglieria anche i cavalli. Questi riservisti non devono abbandonare il luogo del loro domicilio. Mentre si comunica ai riservisti quest'ordine si spiega loro anche l'importanza dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina per la Serbia. Anche ai riservisti che fanno parte della terza chiamata fu proibito di abbandonare il loro luogo di domicilio, e si distribuiscono armi tra essi.

Le truppe della guarnigione di Belgrado fanno da alcun tempo delle manovre col tema «un supposto attacco di truppe austriache su Belgrado». Si vocifera che le truppe serbe avrebbero ricevuto l'ordine di collocare delle mine dovunque lungo la Sava ed il Danubio, dove sarebbe da attendersi il passaggio delle truppe austriache nel caso di un'invasione in Serbia.

Malgrado tutti questi preparativi, nei circoli competenti non si crede allo scoppio di una guerra. Evidentemente tutte queste misure sarebbero prese per tranquillare la popolazione. Invece si lavora seriamente a preparare l'insurrezione della Bosnia. I corpi di volontari continuano indefessamente le loro esercitazioni e furono provvisti dalle autorità militari con armi. I corpi volontari sarebbero organizzati definitivamente nella primavera e poi mandati nella Bosnia. Durante l'inverno la Bosnia dovrebbe essere invasa da bande formate da insorti macedoni, la cui organizzazione sarebbe già incominciata. L'organizzazione è diretta dal segretario generale del ministero degli esteri Spalaikovic sotto il protettorato del principe ereditario.

Il principe Giorgio a Costantinopoli

Una smentita

Si vocifera che il principe ereditario Giorgio si recherà nei prossimi giorni a Costantinopoli per assistere all'apertura del Parlamento turco.

Da fonte ufficiale si dichiara assolutamente infondata la notizia secondo la quale il giorno del ritorno del principe ereditario dalla Russia si sarebbe tenuta a Nisch un'adunanza d'ufficiali nella quale si sarebbe deliberato di chiedere l'immediata abdicazione di re Pietro a favore del principe ereditario e la definitiva soluzione della questione dei congiurati.

La Banca nazionale a Nisch - Fallimenti

BELGRADO 11 (B). Il giornale «Zvono» reca che la Banca nazionale sarà trasportata a Nisch. La «Vecerne Novosti» reca che sono già fallite parecchie ditte di Belgrado e nell'interno del paese.

Pasic in udienza dallo czar

Il discorso di Isvolski

PIETROBURGO 11 (N). Si ha da buona fonte che Isvolski terrà venerdì il suo discorso sulle questioni balcaniche.

L'ex-presidente dei ministri serbo Pasic fu ricevuto oggi in udienza dallo czar a Czarskoieselo.

La questione degli stretti e l'intervento russo in Persia

LONDRA 11 (N). Il Governo inglese ha comunicato a quello russo che esso aderirà all'occupazione russa della provincia persiana di Aserbeigian solo se la Russia rinuncerà alla sua domanda del libero passaggio attraverso i Dardanelli.

Una deputazione di ebrei bosniaci in udienza

VIENNA 11 (B). Al ricevimento della deputazione d'omaggio degli ebrei della Bosnia ed Erzegovina, il capo della deputazione, Salon, rivolse all'imperatore una allocuzione, in cui espresse la gratitudine e la devota lealtà degli ebrei in occasione dell'annessione delle provincie occupate alla monarchia, e dichiarò che essi collaboreranno a far rifiorire i loro paesi natali. Chiuse con grida d'evviva e di «zivio» all'imperatore.

L'imperatore rispose ringraziando sinceramente per i sentimenti leali degli ebrei, che sono stati sempre elemento d'ordine nella loro patria, e li assicurò della sua paterna benevolenza.

La risposta dell'imperatore venne accolta da entusiastiche grida di «zivio». Poi l'imperatore s'intrattenne con tutti i 31 membri della deputazione. L'accoglienza benevola fece profonda impressione sulla deputazione.

Un altro arresto per la propaganda panserba

ZAGABRIA 11 (N). Per sospetto di alto tradimento commesso con la partecipazione alla propaganda panserba fu arrestato ieri a Kohenica il negoziante Talenber e consegnato all'autorità giudiziaria.

Verso la scissione del partito ministeriale in Bulgaria

SOFIA 11 (N). La discussione dell'indirizzo del Sobranje rivela già una tendenza alla scissura del partito ministeriale. Gli ultimi oratori di questo partito criticarono l'arrendevolezza del Governo verso la Corona, e dissero che il monarchismo è pericoloso al principio democratico. Gli stessi oratori dichiararono che voteranno contro eventuali compensi alla Turchia, e all'occorrenza faranno cadere il Gabinetto.

Un incidente a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 11 (N). La Porta ha chiesto all'ambasciatore a.-u. la punizione di alcuni marinai dello stazionario a.-u. «Taurus», che, in un restaurant, avrebbero lacerata una bandiera turca. Nella risposta dell'ambasciatore è detto che tre marinai ebbero una rissa con alcuni borghesi, ma che finora non si scoperse nulla di un insulto alla bandiera turca. Tuttavia se si potessero fornire le prove della loro colpa, essi sarebbero puniti severamente dal tribunale di guerra.

Le trattative turco-bulgare

I redif congedati

Da parte turca si dice inesatta la notizia dello «Sciurai Ummet», che i delegati bulgari avrebbero acconsentito a discutere sul tributo della Bulgaria e sulla partecipazione al debito pubblico turco. Di questo argomento si è semplicemente parlato senza redigere alcun verbale.

L'«Ikdam» reca che il Ministero della guerra ha ricevuto l'ordine di licenziare i redif che hanno compiuto i loro 21 giorni di manovre.

Il giornale crede che i bulgari non dubiteranno ora più delle intenzioni pacifiche della Turchia. Secondo lo stesso giornale, la Russia avrebbe dichiarato che essa desidera, al pari della Turchia, che le trattative turco-bulgare procedano più spedite.

Non fu conclusa un'alleanza serbo-turca

L'inviato serbo Novakovic smentisce la notizia del «Mali Jurnal» riguardante la conclusione di un' alleanza con la Turchia.

Le elezioni e la questione cretese

La stampa turca contro i greci

In questi ultimi giorni la stampa turca pubblica di nuovo attacchi più violenti contro i greci.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (64)

— M'hai fatto la pittura della società quale tu la vedevi e la intendevi. Me l'hai mostrata, quella società, caduta in balìa alle cortigiane. Ne hai fatto due parti di quella società: l'una tutta di cortigiane, l'altra di donne oneste, mostrandomi la prima in auge, l'altra negletta, e consigliandomi di prendere parte nella prima.

— I miei consigli erano superflui. Tu hai seguito il tuo istinto!

— Sciagurato! Osi insultarmi?

L'ira faceva splendere gli occhi di lei di una luce abbagliante.

— Tu m'insulti e tremi. E' l'insulto di un vigliacco. Ed hai ragione di tremare, perchè io sono più forte di te, Leone. A quest'ora tuo figlio si ribella alla autorità paterna. Non conosce più altri che me, il mio amore, le gioie che gli dò. Ah! Egli è del tuo sangue, ma val meglio di te!

— E tu lo ami?

— Lo amo.

— Se questo è vero, non puoi volere la sua sventura... non puoi volerlo rendere ridicolo e disonorato.

— E! che me ne importa? Sono una donna come le altre, io?... Ah! le tue lezioni mi hanno giovato. Non ho senso morale, io, capisci? Ravigote è molto malvagia, in fondo! Ho preso possesso di tuo figlio. Non lo credo. Vedi di adattarti. Ah, povero amico mio, avevi ragione quando mi dicevi un giorno, che io ero nata per amare il lusso e la voluttà della vita facile: «La tua vita non può scorrere nella monotonia uggiosa del lavoro quotidiano. Io ti offro la libertà di amare, ti offro l'amore sempre rinascente. Tu sei nata per l'amore. Ama dunque: sii una cortigiana. Le donne oneste invidiano quelle creature per cui vengono abbandonate, poichè è passato il tempo in cui si segnavano a dito le donne. Oggi si salutano, si ammirano. Le società si fondano in tal guisa che non si distinguono più le cortigiane dalle signore. «Chi le ha dette tutte queste belle cose, carino? Non sei tu? Non te ne ricordi più?

— E' vero - balbettò lui.

E, con uno sforzo, indovinando che la minaccia tornerebbe vana:

— Avevo torto, Maria - disse. - Nel darti quei consigli commettevo una cattiva azione.

— Ah! lo confessi?

— Lo confesso.

— E credi forse che questa confessione mi possa intimorire?

— Lo spero.

— Sbagli, caro. Sì, hai avuto torto. Ma il male è fatto. In grazia tua sono diventata una cortigiana. Oggi è quella cortigiana che ti parla. E non illuderti. Ravigote non ha nessuna delle paure di Maria Pigassou! Voglio avvertirti subito, per risparmiarti inutili confessioni e discorsi superflui, che nè promesse nè minaccie avranno possa su di me, che sarà vano offrirmi dell'oro e sussurrarmi biechi presagi di vendetta. Sono invulnerabile, caro mio, non v'ha punto in cui tu possa ferirmi.

Mentre essa parlava Danglard la guardava fissa.

Ricordava la passione inspiratagli da lei quand'era fanciulla, anzi, quasi bimba ancora... Era lei, sì, lei: quella creaturina così bella, così provocante, creata per l'amore e per la voluttà, che egli aveva tenuta fra le braccia una notte intera!

Rammentò d'un tratto una parola crudele e brutale di Maria.

— Caro mio - gli aveva detto - se mai m'incontri di nuovo, in vita tua potrai vantarti di avermi avuta vergine!...

Era vero!... Egli l'aveva avuta vergine... Era lui che aveva dato a quella bella creatura, ancora così affascinante, anche nell'ira e nello sprezzo, il primo amplesso d'amore.

Quell'amplesso era una ferita insanabile: nulla mai potrebbe cancellarne la cicatrice.

In un attimo, tutta la scena di voluttà feroce che aveva avuto per teatro la stamberga della mamma Pigassou, gli si affacciò alla mente.

La sua sete d'orgie, sopita da anni, scordata grazie al lavoro, grazie sopratutto all'ambizione politica che aveva dato un altro corso alla sua fantasia, rinasceva e lo ardeva di viva fiamma.

In fondo al cuore aveva rimpianto più di una volta le ebbrezze della vita disordinata condotta in gioventù; ed il suo fuoco covava tuttora, sotto la cenere.

GIULIO MARY. *(Continua).*

Il «Tanin» dice che i turchi, ad onta della libertà e dell'eguaglianza, devono rimanere la razza dominante.

L'organo del comitato, lo «Sciurai Ummet» propone oggi per la questione di Candia la seguente soluzione: La Porta nomina un vali cristiano ed invia navi da guerra e un distaccamento di truppe per proteggere la bandiera turca. I processi fra maomettani e cristiani saranno controllati dai consoli delle potenze protettrici. Il comando e l'istruzione della milizia candiotta e della gendarmeria saranno affidati ad ufficiali italiani o di altra nazione. Il giornale conclude dicendo che la Porta non deve accettare alcun'altra soluzione, giacchè un'annessione nell'arcipelago potrebbe provocare una rivoluzione all'interno.

Si crede che lo scopo cui mira la stampa turca con tale linguaggio sia quello di fare delle pressioni sui greci, avuto riguardo alle elezioni, perchè in certi territori le prospettive elettorali sarebbero sfavorevoli ai turchi.

I mandati delle nazionalità

I greci e gli armeni sono molto malcontenti delle elezioni. I greci vorrebbero 40 deputati, ma finora hanno ottenuto 14 mandati e probabilmente ne otterranno ancora 8. Gli armeni vorrebbero 20 mandati, ma finora ne hanno appena 2 e ne otterranno ancora tutt'al più 5. I bulgari finora hanno 3 mandati e ne conseguiranno ancora 2. I serbi hanno 2 mandati; gli ebrei 3 e ne otterranno ancora uno. I cutzo-valacchi, che sono favoriti dagli albanesi e dagli ufficiali, forse otterranno un mandato a Goritza.

PER IL GENETLIACO DI VITTORIO EMANUELE III

ROMA 11 (N). Il sindaco di Roma ha inviato al re, per il suo genetliaco, il seguente telegramma: A V. M. augusto rappresentante degli uffici, dei doveri e delle aspirazioni della terza Italia, in questa faustissima ricorrenza del giorno in cui Vi affacciaste alla vita esemplare, Roma capitale invia auguri devoti e sinceri, associando il bene Vostro e della Vostra famiglia a quello della nazione».

La pena di morte alla Camera francese

PARIGI 11 (N). Alla Camera si continua la discussione sulla pena di morte.

Dejeante, socialista, combatte la pena di morte.

Castillard, di Destra, dice che nel caso che si sopprimesse la pena di morte sarebbe giustificato il timore che le folle eccitate si facciano giustizia da sè (applausi a Destra, al Centro e da una parte della Sinistra).

Briand, ministro della giustizia, confuta gli argomenti addotti dai sostenitori della pena di morte, e dice che il Parlamento non deve essere schiavo dell'opinione pubblica. La pena di morte non esercita più alcuna influenza educativa. Il disegno del Governo tende a sostituire alla pena di morte la segregazione cellulare (applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

La discussione è rinviata a mercoledì prossimo, e la seduta è tolta.

UN CONVEGNO
fra l'imperatore Guglielmo e re Alfonso?

MADRID 11 (B). Si è sparsa la voce, che nel febbraio prossimo avrà luogo a Vigo un convegno tra l'imperatore Guglielmo e re Alfonso.

Il viaggio di re Manuel

OPORTO 11 (B). Re Manuel è partito oggi per Braga. Gli studenti monarchici organizzarono per le vie di Braga delle manifestazioni di giubilo. Alcuni repubblicani tentarono di inscenare delle contro-dimostrazioni. La polizia ripristinò in breve la quiete.

Lo scioglimento
della federazione dei ferrovieri ungheresi

BUDAPEST 11 (U B). Il ministro del commercio, Kossuth, ordinò oggi, d'accordo col ministro dell'interno e col bano di Croazia, lo scioglimento della Federazione dei ferrovieri, ed ordinò che ne venisse confiscato il patrimonio a favore della capitale.

I funerali di Vittoriano Sardou. PARIGI 11 (B). Oggi venne sepolto con gli onori militari Vittoriano Sardou. Il presidente Fallières si fece rappresentare. Il presidente dei ministri Clémenceau, il ministro Doumergue, il sottosegretario di Stato Dujardin-Beaumetz ed una deputazione dell'Académie française si recarono al cimitero, dove vennero tenuti parecchi dicsorsi. Doumergue espresse il dolore del Governo per la morte del buon cittadino, che contribuì a rendere più universalmente apprezzata la letteratura francese.

Gli autori del dirigibile italiano decorati. ROMA 11 (N). Il re di «motu proprio» concesse la croce di ufficiale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al maggiore Moris, comandante della brigata specialisti, e la croce di cavaliere dello stesso ordine ai capitani Crocco e Ricaldoni della medesima brigata, i tre ufficiali che attuarono la costruzione del primo dirigibile militare italiano, con così felice successo.

Il cadavere di André ritrovato?

COPENHAGEN 11 (N). Il capitano Storn dello scooner danese «Juga» comunica che in un'escursione nell'interno della parte settentrionale di Labrador a poca distanza del Capo di Modoga, fu trovata una semplice croce col nome André. Sotto la croce giaceva sotterrato un cadavere, nonchè una cassetta con delle carte. Non si sa, dove sieno rimasti i due compagni di André. Le carte contenute nella cassetta daranno probabilmente informazioni in proposito.

L'incendio sul piroscafo «Soperga».

GENOVA 11 (N). Il fuoco continua nella stiva del «Soperga» che fu rimorchiato presso la calata San Lazzaro per l'eventuale affondamento ove i tentativi di spegnere il fuoco riuscissero infruttuosi. Si è tentato di scaricare il cotone, ma gli operai dovettero smettere dopo aver sbarcate una quarantina di balle. Anche i pompieri non poterono rimanere nella stiva. Due barche a pompa e parecchie bocche da incendio sono pronte per inondare il piroscafo qualora gli interessati si decidano. Furono chiusi i boccaporti in attesa degli apparecchi speciali atti a soffocare il fuoco.

Attentato alla dinamite contro un treno ferroviario.

PARIGI 11 (B). Da Puy si comunica: Durante il passaggio di un treno postale sul ponte ferroviario presso Retournac, della linea Parigi-Lione-Mediterraneo, parecchie persone gettarono delle cartucce di dinamite contro i pilastri del ponte. Il ponte fu scosso violentemente. Tra i viaggiatori scoppiò un grande panico. Non accadde alcuna disgrazia. Sinora la polizia non riuscì ad impadronirsi dei malfattori.

Un crollo in una miniera. - Tre morti.

BEUTEN 11 (B). Nella miniera Friedrich precipitò un'armatura sotterrando 15 uomini. Tre uomini sono morti, tre sono gravemente feriti.

ASTERISCHI

L'ultimo fascicolo dell'«Edilizia moderna», l'importante periodico mensile d'architettura pratica e costruzione, che si pubblica a Milano, è dedicato tutto al sontuoso palazzo fatto costruire dal cav. Filippo Artelli sull'angolo di via Corti colla via SS. Martiri. Gli architetti costruttori Antonio Bruna e Giorgio Polli, interpreti dei desiderii del committente, hanno eretto un edificio di stile veneto, combinando elementi del palazzo Rezzonico e di quello Pesaro, dovuti all'arte mirabile del Longhena, e riuscendo tuttavia a conservare l'equilibrio e l'armonia necessaria.

L'autore dell'articolo, ing. Francesco Magnani, rileva come alla nobiltà dell'architettura esterna corrisponda la ricchezza dell'interno, alla cui decorazione cooperarono valorosamente alcuni artisti concittadini, quali il Lonza, lo Scomparini, il Flumiani, il Wostry, il Rathmann, il Lucano. Il proprietario volle che a ogni arredamento presiedesse un fine senso artistico, e tutto - mobili, ferri, sculture, ricami - segua rigorosamente lo stile prescelto. Notevoli anzitutto la sala romana, la sala medievale, la sala bizantina; e le bellissime tavole, uscite dallo stabilimento Modiano, ne fanno larga testimonianza.

Esecutrice dei lavori fu l'impresa Buttoraz e Ziffer.

*

L'illustre maestro Enrico Bossi, diretto a Budapest ove darà alcuni concerti per organo, è stato ieri di passaggio da Trieste e vi si è fermato alcune ore per salutare Antonio Smareglia del quale è amico affezzionato e grande ammiratore. Approffittando dell'occasione il Bossi ha voluto far udire all'amico Smareglia il suo ultimo lavoro sinfonico che nel corrente anno artistico verrà eseguito dalle principali orchestre d'Europa. L'audizione, al pianoforte, ebbe luogo al Conservatorio «Tartini», presenti pure parecchi docenti dell'Istituto. Il potente lavoro del Bossi destò la generale ammirazione e il maestro Smareglia ne fu addirittura entusiasta.

Dopo la musica venne improvvisata dai due illustri maestri una conversazione musicale che deliziò i presenti procurando loro ancora un'ora di vero godimento intellettuale.

*

Matrimoni:

La signorina Giustina Ferluga col signor Arturo Veraguth.

Proposte per l'approvvigionamento della città.
La seduta del Consiglio comunale.

Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 32 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Daurant, Doria, Ricchetti e Soletti.

Le dimissioni dell'on. Depiera.

Podestà: Comunica essergli pervenuta una lettera dell'on. dott. Camillo Depiera, con cui rassegna le dimissioni da consigliere della città, causa le molte sue occupazioni e per ragioni di salute. Sarebbe vivamente da deplorarsi - dice il Podestà - che l'Amministrazione comunale venisse privata della cooperazione dell'on. Depiera, la cui competenza e il cui affetto per la città sono generalmente noti. Esprime il voto che l'on. Depiera possa essere indotto a rinvenire sulla sua decisione. Chiede al Consiglio di esternarsi.

Valerio: Crede che il Consiglio non vorrà rinnunciare all'opera dell'on. Depiera. La profonda sua competenza in vari rami della pubblica amministrazione, la sua profonda conoscenza delle scienze economiche, la sua esemplare attività, rendono veramente preziosa la sua cooperazione. Ma poichè ha appreso che principale ragione delle sue dimissioni è quella della salute, fa proposta che il Consiglio conceda all'on. Depiera un congedo di due mesi. Se poi perdurasse per l'on. Depiera l'altro ostacolo delle molte occupazioni, esprime la speranza che tale ostacolo sarà vinto dal profondo affetto che l'on. Depiera nutre per la città, e dal suo spirito di abnegazione ai quali fin d'ora fa appello.

Podestà: Pone a voti la proposta Valerio. E' accolta ad unanimità.

Provvedimenti contro il rincaro dei viveri.

L'on. Rusca, relatore per la Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri di prima necessità, presenta la sua relazione; e il segretario di Consiglio dott. Novak legge le proposte della Commissione, che sono le seguenti:

1. E' accolta la massima della istituzione di un mercato centrale di prima mano (all'ingrosso) possibilmente in prossimità del mare o della ferrovia, il quale servirebbe di calmiere automatico ed al quale sarebbe da abbinare un ufficio comunale incaricato di ricevere la merce dei produttori in commissione per la vendita ed incaricato di attivare l'importazione dall'interno e dall'estero, ed a curare la pubblicazione di un listino dei prezzi giornalmente praticati nel mercato centrale.

2. E' accolta la massima dell'istituzione di mercati di rivendita, nei quali i venditori sieno protetti dalle intemperie e le derrate possano venire transitoriamente conservate, studiando in pari tempo l'istituzione di celle frigorifere allo scopo di conservare più a lungo speciali derrate.

3. E' incaricato l'Ufficio di annona di presentare ai fattori competenti un progetto di riforma del regolamento dei mercati, che debba contemplare: la soppressione di posti fissi, istituendo bollette di I e II classe da estradarsi per la giornata (con ciò che potranno essere ammessi posti fissi soltanto per generi speciali, come selvaggina, frutta di lusso, ecc., con proibizione di permuta del posto, sotto la comminatoria di perdita del diritto); la regolazione dell'esercizio di affitta bilancie.

4. E' fatta raccomandazione alla spett. Cassa di risparmio di voler studiare l'istituzione di una cassa che possa agevolare il credito sui mercati.

5. E' invitato l'Esecutivo di chiedere un ribasso di noli delle Ferrovie dello Stato e della Meridionale, le tariffe della quale superano del 25-30% quello delle Ferrovie dello Stato; l'introduzione di vagoni speciali diretti, di vagoni refrigeranti, la eliminazione delle lunghe fermate fra i luoghi di produzione e Trieste.

6. E' invitato l'Esecutivo di presentare ai fattori competenti un progetto di riforma dell'Ufficio di annona con riguardo alle precedenti proposte ed è deliberata l'istituzione di una Commissione speciale all'annona e all'approvvigionamento della città, composta di consiglieri municipali con facoltà di aggregarsi persone estranee al Consiglio, esperte nell'igiene, nel commercio, ecc.

7. E' invitato l'Esecutivo a chiedere ai fattori competenti: la temporanea sospensione del dazio di importazione sul frumento; l'eliminazione del dazio di importazione sul granone o per lo meno la concessione di un adeguato contingente d'importazione esente da dazio per le province meridionali; la riduzione del dazio d'importazione: per strutto e lardo a cor. 20 il quintale; per olio di cotone a cor. 10 o al massimo 15 per q.; per zucchero per ora a cor. 22 al q. e poi successivamente fino ad un importo che non superi il 25-30% del valore commerciale dell'articolo; misure legislative atte a prevenire e reprimere i cartelli in generale; per latte: la riduzione delle tariffe ferroviarie con treni diretti dai paesi alpini e le facilitazioni nel trasporto, fra cui in prima linea l'introduzione di vagoni refrigeranti; per ortaglie e frutta: ribassi di noli ferroviari, facilitazioni di esercizio ed introduzione di vagoni refrigeranti.

8. E' incaricato l'Esecutivo, rispettivamente la Delegazione municipale, di dare effetto alle modalità di dettaglio.

Aperta la discussione, e nessuno prendendo la parola, il Podestà pone a voti le proposte. Vengono approvate all'unanimità.

Nel Curatorio del Museo di Belle arti.

Ass. dott. Pitacco, relatore. Ricordato il voto espresso il 18 ottobre dalla Direzione del Circolo Artistico, che nel Curatorio del civico Museo di Belle arti fosse chiamato un artista, comunica che quel voto fu trasmesso al Curatorio perchè facesse proposte. Il Curatorio, il 30 ottobre, presentò alla presidenza municipale la proposta che a completare il Curatorio del Museo fosse chiamato il cav. Filippo Artelli. Il Curatorio accompagnò la sua proposta con una nota in cui rilevava che il voto del Circolo Artistico gli pervenne quando aveva già ufficiato il cav. Artelli; ritenere tuttavia che la scelta sarà accolta con soddisfazione anche dal Circolo Artistico, che già chiamò il cav. Artelli ad una sua carica. La Delegazione municipale propone dunque al Consiglio di nominare il cav. Artelli a membro del Curatorio del Museo civico di Belle arti.

E' adottato all'unanimità.

Il servizio dei vigili nell'Altipiano.

Ass. Gregorutti, relatore. Presenta le proposte da noi pubblicate ierlaltro, riguardo l'ordinamento del servizio dei vigili nell'Altipiano.

Arch: Vorrebbe conoscere il fabbisogno per il nuovo impianto. Occorreranno pure attrezzi, pompe, ecc.

Ass. Gregorutti: Per gli attrezzi non occorre fabbisogno. Si trasporteranno in Territorio quelli antiquati che non sono più adatti per la città (movimento).

Morpurgo: Se sono antiquati, non sono evidentemente adatti neanche per il Territorio.

Ass. Gregorutti, a richiesta dell'on. Arch, spiega che per questo scorcio d'anno sono stanziate per il nuovo servizio soltanto cor. 640.

Arch: Insiste perchè si stabilisca chiaramente il fabbisogno: tanto per pensioni ai vecchi vigili che vanno in quiescenza, tanto per emolumenti nuovi, tanto per pigioni, per attrezzi, ecc.

Ass. Gregorutti: Rileva che a tutto ciò risponde già la relazione e che del resto si usa sempre di fare uno stanziamento più largo, quando si tratta di un servizio nuovo.

Podestà: Di stabilire il fabbisogno secondo i desideri dell'on. Arch potrebbe essere incaricata la Delegazione.

Arch: Acconsente.

D'Osmo: Raccomanda che gli attrezzi siano corrispondenti ai bisogni.

Ass. Gregorutti: Spiega che l'espressione «antiquati» da lui usata riguarda la forma esteriore degli attrezzi non la sostanza. Gli attrezzi destinati al Territorio sono ottimi.

Il Consiglio approva le proposte della Delegazione.

Senza discussione il Consiglio approva pure il resoconto della gestione economica pro 1907 della fondazione stabile per feriti in guerra che presenta i seguenti estremi: entrate: obbligazioni cor. 26.000, denaro cor. 10.786; uscite: cor. 8881. Civanzo dell'anno: obbligazioni cor. 26.000, denaro cor. 1905.

Quindi il Consiglio si trattiene in

seduta riservata

e prende le seguenti deliberazioni:

E' adottato l'acquisto delle tenute N. Tav. 276, 489 e 496 di Rozzol.

Sono nominati direttori i dirigenti le civiche scuole popolari e complementari «Felice Venezian» e di via Paolo Veronese.

E' nominato direttore della civica scuola complementare in via Giotto il concorrente Pietro Bonifacio.

E' nominato dirigente la civica scuola popolare in via Giotto il concorrente Giovanni Bianchi.

Sono nominati: maestri di scuola complementare Annibale Maccani e Guido Tamburlini; maestre di scuola complementare Eugenia Pollanz e Ida Paolina («extra statum» per il civico Liceo femminile), Lidia Finzi, Alma Hofmann, Carolina de Mordax e Bice Farolfi.

E' nominato docente effettivo per il Ginnasio comunale superiore il concorrente Luigi Granello.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Il Museo Revoltella a Felice Venezian

Si approvò il deliberato preso dal Curatorio del Museo Revoltella di apporre nell'interno del Museo una lapide in memoria di Felice Venezian e si approvò pure la relativa iscrizione.

Il crine per il Frenocomio

Il Podestà comunicò che i tappezzieri, principali e lavoranti, avuta notizia che la Delegazione non aveva fatto luogo alla loro domanda di poter assistere, mediante loro fiduciario, al collaudo dei materassi di crine animale per il Frenocomio, forniti dalla ditta Vatta, hanno presentato un ordine del giorno di protesta, insistendo sulla domanda di delegare loro fiduciari al collaudo dei materassi.

Intesi dal protofisico dott. Costantini i motivi per i quali venne prescelta la ditta Vatta, presa nota altresì che i campioni del crine prelevati a suo tempo dal Fisicato civico e dal direttore del Frenocomio furono, all'analisi chimica, trovati perfettamente corrispondenti, e che il Vatta non si oppone all'apertura di alcuni dei materassi già collaudati, ma anzi la desidera, rinunziando persino a quella maggior competenza, che per tal lavoro gli spetterebbe in forza del contratto, la Delegazione municipale delibera di non accogliere la domanda dei tappezzieri, di autorizzare però il Fisicato civico ad aprire alcuni dei materassi già collaudati ed esaminarne il crine col concorso di quel perito che - in seguito alla già fatta richiesta dell'Esecutivo - verrà designato dalla Camera di commercio, e a riferire indi tosto alla Delegazione sul risultato dell'analisi.

La scuola serale a Servola

Visti i risultati dell'iscrizione alla scuola serale di Servola, si adottò di aprire un corso d'italiano con lingua italiana, tedesca e aritmetica, un corso di disegno e un corso sloveno con lingua slovena, aritmetica e lingua italiana, e si autorizzò l'Esecutivo a provvedere all'acquisto degli occorrenti mezzi didattici per le scuole serali di campagna, visto che a questo scopo verrà chiesto un credito suppletorio al Consiglio.

Corso gratuito per sordomuti adulti

Si accordò al maestro della scuola per sordomuti Giuseppe Calligaris l'uso di una stanza scolastica per tenervi un corso domenicale gratuito per sordomuti adulti.

Al Giardino d'infanzia di Rena nuova

Si autorizzò la Direzione del Giardino d'infanzia di Rena nuova ad assumere una terza inserviente anche per l'anno scolastico 1908-09.

Per la scuola di via Giulia

Si approvò la spesa di cor. 840 per l'acquisto di 28 panche sistema Bonazza ad uso della scuola popolare di via Giulia.

Spese varie

Si approvarono le seguenti spese: per la riparazione di una porta dell'VIII padiglione dell'Ospedale alla Maddalena; per l'acquisto di «giunte vulcano» per le stufe dei padiglioni del suddetto Ospitale; per l'Ospedale civico: per migliorare la ventilazione nell'anticesso vicino alla stanza delle puerpere nello Stabilimento di maternità; per l'introduzione della conduttura elettrica nel riparto scolastico; per introdurre l'acqua nei due cessi vicini alla cucinetta del riparto maternità e per il trasporto di un bracciale del gas nel riparto stesso; per l'installazione di una lampada ad arco nell'atrio; per la riparazione di cinghie di cuoio per il macchinario; per l'acquisto di 4 paia di scarponi di gomma per i medici operatori dell'XI divisione; per l'acquisto di un orologio americano da muro per l'ambulatorio della V divisione; per l'acquisto di oggetti da chiesa; per provvedere la necropoli di S. Anna di una nuova barella e per rimuovere le ruote del carro da inaffiamento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Gioachino Gerin, dal sig. Edoardo Merlach cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Jacchia, dai signori Graziadio e Raffaele Luzzatto cor. 20; dai signori Amalia e Renzo Prister cor. 20; dai signori Luigi e Caterina Jacchia, zii dell'estinto, corone 20.

Associazione Patria. - Un ritratto di Felice Venezian. Questa sera avrà luogo all'Associazione Patria la consueta conversazione settimanale dalle ore 8 impoi. Essa riuscirà specialmente solenne perchè gli intervenuti ammireranno per la prima volta la cara effige di Felice Venezian, ritratto in atto di parlare in una adunanza da Glauco Cambon, per incarico dell'Associazione Patria. Il magnifico dipinto è destinato alla sala maggiore dell'Associazione.

Felice Venezian e l'«Alpina delle Giulie». La rivista dell'«Alpina delle Giulie», nel suo ultimo numero, commemora Felice Venezian come amico della montagna. Sotto questo aspetto, l'illustre cittadino non era stato ricordato peranco. E' noto che, quando per opera di lui precipua sorse e vigoreggiò l'«Unione Ginnastica», sarebbe stato intendimento suo di concentrarvi tutte le giovani forze cittadine, a qualsiasi esercizio fisico si dedicassero: e pertanto l'alpinismo avrebbe dovuto integrare il programma della vasta istituzione. Questo desiderio di grandezza dell'«Unione Ginnastica» fece sì che Felice Venezian, in sulle prime, accogliesse meno calorosamente d'altri eminenti uomini d'allora il divisamento di alcuni studenti ginnasiali di costituire una società alpina in Trieste. Temeva si sottraessero validi elementi alla Ginnastica: ma quando comprese che i giovani avrebbero dato menti e muscoli all'una società quanto all'altra, divenne tosto, come ricorda il Cobol nelle «Alpi Giulie», caldo propugnatore dell'«Alpina» e degno di esser annoverato tra i suoi fondatori. Ma Felice Venezian non si contentò di essere un alpinista da tavolino o da congresso sociale; ebbe anche l'alacre amore della montagna e l'ambizione delle sue fatiche. Tra le ascensioni da lui compiute, il Cobol ne ricorda parecchie sui gruppi dell'Antelao e del Cristallo, in quel di Cadore, che per alcuni anni fu prediletto suo estivo soggiorno; mentre, venuto un anno a Curmayeur, volle farvi conoscenza col ghiacciaio e sali, oltre ad alcune minori cime, il Colle del Gigante. Era, dunque, senza vantarsene e quasi parendo non darvi importanza, un buon alpinista.

Società degli studenti triestini. Per stasera alle 6.30 è indetta una conversazione sociale nella sede della Società (via Silvio Pellico). Gli argomenti da trattarsi sono in relazione con gli ultimi avvenimenti universitari.

Università del popolo. Iersera, come fu già annunziato nell'edizione serale, la conferenza della signorina Gianelli dovette essere sospesa causa il cattivo tempo.

* Oggi, in via G. Parini, il dott. O. Ravasini riprenderà le sue lezioni (per soli uomini) sull'«Igiene sessuale e della pelle» che gli anni scorsi interessarono vivamente l'uditorio. Ecco l'argomento della prima lezione: Anatomia e fisiologia degli organi sessuali - dell'uomo - della donna. Sviluppo dell'uomo dal momento della fecondazione fino alla nascita. Igiene sessuale. Malattie sessuali. Mezzi preventivi (con proiezioni).

* Domani, prima lezione del prof. O. Crusiz sull'«Industria del vetro».

Il tesoretto preistorico di San Canziano. - La conferenza del dott. Marchesetti. Fu scoperta un bel giorno da un contadino, imbattendosi per suoi lavori, una gran lastra interrata. Fortunatamente in quel vallo si ritrovavano i dott. Marinitsch e Rathborne che ne diedero avviso al chiarissimo dott. Carlo de Marchesetti, direttore del civico Museo di storia naturale, il quale facendo progredire gli scavi, s'industriò, con rara perizia, a riconnettere i mille oggetti sciolti venuti alla luce ed a formarne i monili primitivi: forma fantastica, ma suggerita da modelli già conosciuti. E sono, stesi in bell'ordine su cartoni, collane di ambra dalle perle grandissime; braccialetti di bronzo, alcuni ornati pure da una perla d'ambra, sicchè ne risulta problematico l'uso; altri con pendagli bellissimi, conservanti la prisca elasticità; bottoni, forse cuciti sulle vesti per ornamento; anelli diversi; alcuni gervini, entro i quali forse scorrevano le redini a governare cavalli; e dischi, pur questi forse ornamenti equini, fibule ecc.

Ma a chi appartenne il tesoro depositato ventiquattro secoli or sono? Ad una tomba? No: poichè nè carboni nè ossa umane vi furono rinvenuti; a una cosidetta «fonderia», come se ne trovò una anche vicino a Gorizia? Neppure, giacchè di solito gli oggetti venduti alle primitive «fonderie» furono trovati frammentati. Esclusa è pure l'ipotesi si possa trattare del deposito di qualche merciaio ambulante, perchè per lo più gli oggetti mostrano traccia di essere stati usati; e così l'altra di essere appartenuti a qualche tempio. Il dott. de Marchesetti opina si tratti del tesoro di un principe di San Canziano, il quale l'abbia seppellito, guerreggiando, a sottrarlo alla cupidigia dei nemici. Comunque, è la prima volta che in Europa fu trovato il bronzo associato all'ambra. Ed è rimarchevole il fatto di aver trovato quest'ultima, poichè nelle vaste necropoli di San Canziano, di Caporetto, di Santa Lucia nella cui grotta i trogloditi trovavano sicuro asilo, essa vi mancava, a differenza delle altre necropoli della Stiria e della Carniola, per esempio, ove se ne trovò in abbondanza.

Sulla scorta di cotesti inestimabili oggetti, si potè ricostruire buona parte della vita primitiva nella nostra regione, a traverso le età paleolitica e del ferro, fino all'invasione celtica; e stabilire l'arte autoctona di quegli abitatori delle spelonche, i quali non subirono influssi fenici od etruschi, sicchè la loro si può considerare arte puramente italica.

Il prof. Marchesetti, temendo di abusare del suo pubblico, tentò di dare un tono famigliare alle sue spiegazioni e di far sì che durassero assai brevemente: ma era tale il fascino esercitato da quegli oggetti preistorici, ivi esposti, e che la sua mano accarezzava con compiacenza da innamorato, e additava orgogliosamente; ed era sì suggestiva la storia ch'egli ne intuiva intessendola con parola dotta e perspicace, che il pubblico, che aveva sfidato le raffiche della «bora» per udirlo, non sapeva allontanarsi dalla sala della Società Adriatica di scienze naturali, e tempestò di domande il conferenziere. Così, egli dovette dare spiegazioni sulla natura dell'ambra; sugli usi dei popoli primitivi, sugli oggetti da loro inventati, sulle loro mode e su altro, documentando con esempi archeologici ed etnici la sua nuova esposizione.

Fu applaudito; e poichè quasi tutti avevano approfittato della sua cortesia e della sua scienza, quasi da tutti personalmente ringraziato.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. La lettura del canto XXII dell'Inferno da parte del chiaro prof. Antonio Zernitz, lettura interessante per l'argomento, genialissima per concetti elegantemente esposti, colorita nella dizione, venne gustata ed apprezzata assai dal numeroso uditorio che, sfidando il maltempo, popolò iersera la sala della Lega degli insegnanti. Il canto comico, in cui il sommo nostro poeta descrive con arte insuperabile la zuffa fra i demoni là sulla ripa della nera bolgia, ove sono straziati i barattieri, venne dall'egregio conferenziere trattato esaurientemente. Infiorando il suo dire con fini arguzie, l'oratore fece una chiara e briosa esposizione delle superstizioni, dei pregiudizi, delle pazze leggende che terrorizzavano i nostri antenati nel medioevo. Il demonio medioevale, nero e maligno, coduto e cornuto, che non disdegnava di far perdere la pazienza nè meno alle sante, cui giuocava degli scherzi poco graditi, venne dipinto con smaglianti parole dal chiaro conferenziere e presentato all'uditorio in modo così gaio, che uno schietto e secco riso sottolineava di frequente la bellissima esposizione. Alla fine l'egregio professore fu salutato da una viva acclamazione, che degnamente coronò la bella serata di poesia.

Associazione Ginnastica. Iersera alle 8 si trovarono radunati in Palestra oltre 120 soci ginnasti in attesa che fosse loro presentato il nuovo docente prof. Sereno Sereni, giunto di questi giorni da Terni. La presentazione, alla quale assistette l'intera Direzione, venne fatta dal presidente dell'associazione, avv. Mrach. Il presidente rivolse ai ginnasti un caldo discorso, invitandoli a mostrarsi assidui e disciplinati ed a coltivare con amore gli esercizi che il provetto maestro andrà loro insegnando, risguardando questo quale un collaboratore della Direzione nell'opera cui l'Associazione Ginnastica tende. Il prof. Sereni diresse quindi brevi parole di saluto ai convenuti e l'esortazione a frequentare numerosi la Palestra, promettendo di porre per parte sua ogni cura nel disimpegno del proprio compito e dichiarando di voler essere per i suoi alunni, più che maestro, amico. Dopo di che si passò alla prima lezione di ginnastica.

Questa sera, dalle 8.30 alle 10.30, sarà tenuta la seconda lezione di ginnastica per i soci.

Il vino nuovo proibito sino al primo gennaio

Una nostra corrispondenza dal Friuli riferiva giorni or sono la voce che l'Autorità avrebbe avuto l'intenzione di vietare per il Friuli la vendita del vino nuovo sino alla fine dell'anno. A quanto ci risulta oggi, il divieto fu già emanato dalla locale Luogotenenza e si estende non al solo Friuli, ma all'intera regione.

Ecco il testo del decreto:

«Per il fatto che il vino nuovo (mosto) compie la fermentazione zuccherina soltanto verso la fine di decembre e fino a quell'epoca cagiona spesso catarri gastroenterici, determinando in pari tempo la predisposizione allo sviluppo di affezioni intestinali infettive, e quindi fino a compiuta fermentazione non può essere bevuto senza pericolo per la salute, l'I. R. Luogotenenza, con rescritto di data 4 novembre 1908 N. IV a 653, visto il perdurare di epidemie dissenteriche e persistendo la minaccia del colera, ha trovato di proibire lo smercio di vino nuovo nei pubblici esercizi fino al 1. gennaio 1909».

Il termine fissato sembra anche a tecnici sanitari da noi interrogati, andare più oltre d'ogni ragionevole precauzione. Certo, specialmente con riguardo ai grandi quantitativi di vino rimasti invenduti dall'anno scorso, il divieto non porterà seco mancanza di vino nello smercio e potrà anzi giovare alla crisi vinicola che tormenta la regione. Fu per questo anzi che nell'estate scorsa, Camera di commercio e Consiglio agrario provinciale dell'Istria avevano domandato ai Comuni una prolungazione del termine di ammissione del vino nuovo alla vendita - prolungazione che però non tutti i Comuni accordarono e che ad ogni modo non andava più in là del primo novembre.

Forse pratiche e rilievi nuovi presso l'Autorità politica provinciale potrebbero conciliare i vari interessi e riguardi e trovare un termine intermedio nel primo decembre.

Che contratto stipulano gli abbonati al telefono con l'erario?

Una recente decisione suprema chiarisce di quale natura sieno i rapporti che intercedono fra l'Erario postelegrafico e gli abbonati alla rete telefonica. Le questione ripetutamente esaminata nella teoria, non era stata ancora risolta dalla giurisprudenza pratica.

Una Procura di finanza, patrocinando l'Erario postelegrafico, aveva impetito un abbonato al telefono per il pagamento di tasse d'abbonamento arretrate per gli anni 1898 e 1899. Il convenuto sollevò l'eccezione della prescrizione sostenendo che trattandosi di un contratto d'affittanza ed estinguendosi secondo il Codice civile in tre anni le pretese derivanti da tali contratti il credito dell'Erario doveva considerarsi dopo otto anni prescritto.

Il Giudizio di prima istanza respinse la petizione dell'Erario per i seguenti motivi: Il contratto stipulato fra l'abbonato e l'istituto telefonico è un contratto d'affittanza, in corrispettivo del quale l'abbonato s'obbliga al pagamento del prezzo d'abbonamento. Codesta tassa è perciò una prestazione per l'uso di un oggetto non fungibile; essa quindi appartiene, secondo il decreto aulico del 22 agosto 1836, alla categoria degli interessi che a norma del § 1480 del Codice civile universale si estinguono trascorsi che sieno tre anni.

La seconda istanza annullò la prima sentenza e condannò il convenuto al pagamento delle tasse arretrate. Il contratto in questione - così ragionarono i secondi giudici - non è un contratto d'affittanza, ma bensì un contratto di locazione e conduzione d'opere (per mercede espressa). L'abbonato non ha solo l'uso dell'apparecchio telefonico come tale, ma ha anche e sovra tutto il servizio telefonico, cioè la possibilità di parlare con altri abbonati per mezzo di tutta quella organizzazione materiale e personale che ha nome servizio telefonico. Per ciò non trova applicazione al caso concreto il § 1480 del Codice sulla prescrizione.

La Suprema Corte di giustizia e cassazione ha ora confermata la sentenza di seconda istanza, rilevando nella motivazione quanto segue: Nello stipulare il contratto che forma oggetto della controversia, il convenuto non tendeva certo ad avere in casa solo l'apparato telefonico, ma a conseguire l'uso del servizio telefonico, scopo codesto che egli non poteva raggiungere senza ricorrere all'opera del personale dell'Erario postale addetto alla centrale telefonica. Perciò non si tratta di contratto d'affittanza, ma di contratto di servizio non particolarmente denominato, uno di quelli cioè che il § 1173 del Codice civile universale riassume sotto il titolo «altri contratti onerosi di servizio» - contratti questi che vanno giudicati specialmente, a sensi del § accennato, secondo le norme del capitolo che riguarda la locazione e conduzione di opere. Accertata per tal modo la natura giuridica del contratto, non potrebbe essere presa in considerazione la prescrizione pretesa dal convenuto, tanto meno in quanto che

tasse d'abbonamento telefonico non possono essere comprese nel concetto di quelle pretensioni, interessi, redditi o servizi di cui parla il § 1480 invocato dal convenuto.

I danni di un'esecuzione non sospesa

La petizione di una modista triestina

Il «Neues Wiener Abendblatt» ci reca notizia di un interessante dibattimento per risarcimento di danni, svoltosi in seconda istanza l'altro ieri, dinanzi al Tribunale d'Appello di Vienna, sulla causa promossa dalla signora A. A., proprietaria di casa e modista, dimorante a Trieste, contro la ditta viennese Gerngross e l'avvocato di questa, dott. Edoardo Meyer.

Nel marzo di quest'anno la querelante era stata impetita dalla ditta Gerngross per un importo di 750 cor., che essa le doveva per merci ritirate, ed era stata anche concessa l'esecuzione per il credito. Il 18 aprile doveva avvenire la vendita all'incanto dei mobili che la signora possedeva nel suo negozio di modista e nella sua pensione per forestieri a Grado. Pochi giorni prima del termine suddetto la signora A. pregò la ditta Gerngross per lettera e telefonicamente di voler sospendere l'esecuzione. La ditta comunicò il 7 aprile alla debitrice che sarebbe disposta a sospendere per breve tempo l'esecuzione, purchè essa pagasse per intanto la metà del debito. La signora spedì quindi telegraficamente alla ditta l'importo di cor. 350, dopo di che la ditta con un telegramma non firmato comunicò alla debitrice, che allora si trovava a Trieste, che, riservandosi il diritto di oppignoramento per l'altra metà, sospendeva per intanto l'esecuzione.

La signora A. credette su questa base che non avrebbe più avuto luogo la vendita all'incanto del mobiglio pignorato a Grado. Invece il Giudizio distrettuale di Cervignano, che aveva accordato l'incanto, lo fece eseguire nel giorno fissato, perchè non era stato avvertito della sospensione dell'esecuzione.

Tre settimane più tardi la signora, recatasi a Grado, trovò il negozio e la casa completamente vuoti; tutti i mobili, che, secondo la signora, avevano un valore di seimila corone, erano stati venduti all'incanto per duemila corone in cifra tonda. La signora veniva a soffrire un grave danno, anche perchè non le fu più possibile di riaprire il suo negozio di modista e la sua pensione a Grado. Essa mosse quindi causa contro la ditta Gerngross e l'avvocato di questa, dott. Meyer, a mezzo del dott. Trampus, chiedendo il pagamento di un indennizzo nell'importo di cor. 19.150.

La attrice sosteneva che i convenuti sarebbero stati in dovere di avvertire il competente Giudizio distrettuale della sospensione dell'esecuzione, giacchè essa stessa non avrebbe potuto, col semplice telegramma nel quale la ditta Gerngross si dichiarava disposta ad accordare la sospensione, ottenere dal Giudizio una dilazione della vendita all'incanto. I convenuti obbiettarono anzitutto che sarebbe stato compito della querelante di interessarsi affinchè fosse sospesa la vendita all'incanto, sospensione a cui la ditta Gerngross aveva aderito per pura bontà e solo sotto certe condizioni dalla signora neppure completamente adempiute.

Il Tribunale provinciale accettò questo punto di vista, e senza entrare nell'esame dell'ammontare del danno, sentenziò che l'attrice non aveva diritto al risarcimento. La Corte d'Appello, alla quale la signora presentò ricorso, respinse ieri l'appellazione come infondata, e confermò la sentenza della prima istanza.

Nuove pubblicazioni. Il prof. Antonio Demicheli, docente di letteratura italiana nella Scuola tecnica superiore di Spalato, è entrato coraggiosamente con un suo opuscolo nel vespaio de «Le antiche leggende di S. Francesco d'Assisi e la critica francescana di questi ultimi anni». Il prof. Demicheli svolge il suo studio con molta lucidità, con molta sicurezza, con molta padronanza dei testi. Ci è impossibile, naturalmente, trattarne qui il riassunto. Egli giunge alla conclusione che una biografia storico-critica del «Poverello» non è ancora stata scritta, comechè gli autori si sieno finora troppo dilettosamente attenuti alle antiche leggende, piene di dolci cose inverosimili, anzichè esaminare tutto il vasto materiale in cui si nasconde e si conserva l'opera dell'assisiate. Allo studio fa seguito un prospetto cronologico degli avvenimenti della vita di San Francesco, secondo le quattro più antiche leggende.

Consorzio fra autorizzati installatori d'acqua e gas. Il presidente di questo Consorzio, recatosi a Vienna, fu ricevuto, essente il ministro del commercio, dal dirigente il dipartimento industriale, consigliere aulico cav. de Fedorowicz, al quale il signor Iesch presentò un memoriale contenente i più salienti fra i vari provvedimenti, chè gl'installatori reclamano in loro favore, e sulla cui attuazione al ministero spetta un'influenza decisiva.

Il cons. aul. Fedorowicz assicurò il presidente Iesch, che da parte del ministero l'Autorità industriale a Trieste verrà incaricata di esercitare una più rigorosa sorveglianza riguardo l'applicazione dell'ordinanza ministeriale del 18 luglio 1906 (regolamento gas), che riguardo i vari memoriali e lagnanze del Consorzio presentate al Consigliere di Luogotenenza in Trieste e non ancora esauriti, verrà fatta un'inchiesta, e che nel più breve tempo possibile verrà istituito presso il Consigliere di Luogotenenza un Ufficio tecnico al quale spetteranno i collaudi delle installazioni eseguite.

Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio dei fiduciari che si terrà stasera giovedì alle 8.15 nella sede della Società di protezione fra impiegati civili: 1. Lettura del verbale. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. L'ufficio di collocamento. 4. La legge sulle pensioni. 5. Riposo domenicale. 6. Eventuali.

Congressi sociali. - Contro le ruote di gomma. Mercoledì prossimo 18 corr., alle 8 di sera, il Consorzio fra vetturali terrà nella sede della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto 18, un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno figura la discussione circa un compromesso fra proprietari di vetture da nolo per l'abolizione dell'uso delle ruote di gomma per vetture ad un cavallo.

Adunanze sociali. Il Circolo popolare di coltura di Trieste terrà stasera, nella sede sociale (via dell'Olmo N. 1, piano I) un congresso straordinario per discutere una proposta di modificazione dello statuto sociale e procedere alle elezioni delle cariche sociali.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 15 novembre un'escursione al dosso di S. Giacomo del Carso (Stiak). Partenza dalla Stazione di Campo Marzio per S. Daniele alle ore 7.45. Arrivo in città col treno delle 6.45 pom. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto 13 novembre presso la sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Gerin, dal sig. Adolfo Mordo cor. 20 a favore della Previdenza; dal sig. Riccardo Leipziger cor. 10 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Jacchia, dai cugini Amelia, prof. Gino e Carlo Saraval cor. 30 a favore degli scolari poveri del Ginnasio comunale; dai cugini Maurizio e Lina Schajowicz corone 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Angelina Zoff, dai signori Caterina Zoff e figli, cognata e nipoti dell'estinta, cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla signora Maria ved. Zanfabbro cor. 5 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del dott. Aronne Luzzatto di Gorizia, dai signori Emilia e Riccardo Klein cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai signori Vittoria e Fortunato Cusin cor. 15 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del prof. Tito Aguiari, dai signori comm. Oscar Gentilmo e consorte cor. 30 a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria della signora Federica ved. Goldfrucht, dalla famiglia Frankel cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

— A favore dell'istituzione da creare a benefizio della infanzia in occasione del giubileo imperiale furono rimesse al sig. Podestà dal signor Domenico Rottini, direttore di finanza, cor. 40, dai sig.ri Fratelli Fresco cor. 20; dal signor Antonio Grubisich cor. 20; dalla baronessa Angela de Reinelt cor. 5000; dal cav. Luigi Bernetich-Tommasini cor. 300 e largite dal sig. Adolfo Zerkovitz corone 20.

Le denunce degli assicurati privati all'Istituto pensioni per impiegati. L'Istituto generale di pensioni per impiegati pubblica quanto segue:

«La stragrande maggioranza dei datori di lavoro ha corrisposto al proprio dovere di annunziare i rispettivi impiegati obbligati all'assicurazione. Sembra però che una parte non del tutto trascurabile dei datori di lavoro si trova in arretrato con la presentazione delle denunce.

«A norma di questi ultimi datori di lavoro si osserva che la presentazione delle denunce entro l'anno 1908 sta nel loro proprio interesse e ciò per i motivi seguenti: Il datore di lavoro è autorizzato a detrarre dall'emolumento dell'impiegato la quota dell'assicurazione che spetta a quest'ultimo (½ rispettivamente ⅓) soltanto entro tre mesi dopo scaduto il termine del versamento dell'emolumento. Col ritardare l'insinuazione sino al principio del 1909 egli corre pericolo che scada il termine della trattenuta per uno, eventualmente più mesi. Inoltre soltanto quei datori di lavoro che hanno presentato a tempo debito l'insinuazione possono contare con sicurezza di venire inscritti nelle liste elettorali delle corporazioni designate alla direzione dell'Istituto generale di pensioni. Siccome queste elezioni devono seguire al principio della primavera del 1909, non si può offrire alcuna garanzia per l'inserzione in quelle liste dei datori di lavoro, che ritardassero di presentare le denunce.

In fine con la presentazione delle denunce a tempo debito i datori di lavoro evitano le eventuali punizioni comminate a coloro che non le presentarono. A ciò va aggiunto che anche i datori di lavoro, i quali hanno intenzione di assicurare i loro impiegati presso un istituto suppletorio, eventualmente mediante contratto suppletorio, sono obbligati a presentare la denuncia presso le competenti autorità politiche di prima istanza».

Un marconigramma dal «Thalia». Il Lloyd ricevette da bordo del piroscafo «Thalia» che, come pubblicammo ieri, intraprese una gita con una numerosa comitiva di medici, un marconigramma, in cui si esprime sentiti ringraziamenti alla direzione generale del Lloyd per l'escursione offerta ai medici e si esprime la speranza che il viaggio di studio per i medici diventi un'istituzione permanente.

Per il caso che capitasse la neve. Il Municipio, con richiamo alle rispettive norme stabilite dal Consiglio comunale, ricorda a tutti i proprietari di case, conduttori e proprietari di negozi, magazzini e botteghe, ai portinai ed in generale a tutti coloro che occupano locali a pianoterra, nonchè ai proprietari di case ed amministratori per i locali non occupati dagli inquilini, l'obbligo di far spazzare sollecitamente la neve ed il ghiaccio dai marciapiedi e dai corrispondenti tratti di strada non selciati, e di ammucchiarla sulle vie in modo non incomodo ai passanti, per essere indi asportata col mezzo di carri di pubblica nettezza. Lo spazzamento dovrà essere compiuto alle ore 9 del mattino quando la neve sia caduta di notte.

Sarà inoltre obbligo dei proprietari di case di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone per essere sparsi sui marciapiedi in caso di gelo improvviso ad opera dei loro addetti. E' libero ai proprietari, amministratori ed inquilini delle case di far deporre sulla pubblica via, senza disturbare i passanti, la neve accumulatasi nell'interno degli edifici, ma a condizione che ciò avvenga prima o durante il lavoro di sgombero fatto dal servizio pubblico.

Le manovre della milizia nell'anno 1909. Il ministero per la difesa ha emanato le seguenti disposizioni in merito alle manovre della milizia nell'anno 1909:

Alle manovre nell'anno 1909 verranno chiamate le annate di assento 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1908, nonchè i militi, che sono in arretrato di una manovra. Non sono chiamati alle manovre i militi non attivi che si trovano nell'11.o e 12.o anno di servizio in quanto essi non siano in arretrato di una manovra precedente.

Le manovre della fanteria e della milizia avranno luogo nell'anno 1909 nel periodo dalla metà di giugno (18 giugno) alla metà di luglio (1.o periodo) e dalla metà di agosto alla metà di settembre (2.o periodo) ad eccezione del reggimento di fanteria della milizia N. 4 e dei 2 reggimenti bersaglieri provinciali presso i quali i militi verranno chiamati alle esercitazioni in un periodo decorrente dall'occupazione della stazione estiva a quella della invernale. Per il reggimento di fanteria della milizia N. 4 sono fissati per ora i seguenti termini iniziali: 19 aprile, 17 maggio, 14 giugno.

I militi non attivi, obbligati alle esercitazioni possono fare domanda orale a tutto dicembre 1908 presso il Magistrato civico (sezione militare) di essere chiamati alle manovre in un periodo loro conveniente con riguardo al proprio lavoro e guadagno.

Durante l'epoca dei permessi del raccolto (metà luglio alla metà di agosto) non seguiranno chiamate alle esercitazioni.

Esenzioni dalle manovre verranno concesse solamente in casi degni di speciale considerazione.

Matrimoni, nascite e mortalità. Dal Bollettino settimanale pubblicato dal civico Ufficio di statistica rileviamo i seguenti dati nel movimento demografico nel nostro Comune, dal 1. al 7 novembre:

matrimoni: 47 (22.8 per mille abitanti);

espulsi morti: 12 (2.9 p. m.);

nati vivi: 123, cioè 63 maschi e 60 femmine (29.8 p. m.); dei quali 18 illegittimi;

morti: 79, cioè 42 maschi e 37 femmine (19.0 p. m.); dei quali 19 inferiori ad un anno; 10 da 1 a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 4 dai 20 ai 30; 17 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80.

Dei 79 decessi di questa settimana 10 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 5 da scarlattina; 1 da difterite; 4 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 6 da gastro enterite acuta; 4 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 19 da altre malattie.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Edera» indice per domenica 29 corr. l'ottava marcia (la prima autunnale) del Fortior podistico italiano. Per tale marcia venne scelto il seguente itinerario: Trieste, Opicina, Duttogliano, Satoriano, Cesiano, Opicina, Trieste. Le iscrizioni si ricevono seralmente al caffè Milano», dalle 8-10 pom. La marcia è libera a tutti, soci e non soci di società sportive. Per le marcie autunnali verranno assegnati nuovi diplomi e nuove medaglie; per quest'ultime l'acquisto non è obbligatorio. Per questa sera tutti i soci del C. S. «Edera» che parteciperanno domenica alla marcia Audax-Fortior, organizzata dal C. S. «Juventus», sono convocati al caffè «Milano» alle 8.30 pom.

IL MALTEMPO E LA BORA

Le difficoltà in mare

Il maltempo continua e la bora anche. Mentre l'altra sera questa era discesa ad una velocità di chilometri 60 all'ora, ieri mattina risalì a 83 e verso mezzanotte andò anche più oltre. La temperatura è sempre bassissima; ma stanotte accennava a mitigarsi: da 4.5 C. che era nel pomeriggio, verso l'una ant. è salita a 8 C.

Il mare continua ad essere sconvolto. I piroscafi della navigazione costiera continuano il loro servizio, ma con qualche ritardo causato dalla difficoltà delle manovre nel distaccarsi o nell'accostarsi ai moli. Non così invece i piroscafi di grande portata. L'«Habsburg», del Lloyd, arrivato ieri mattina da Alessandria e Brindisi, dovette ancorarsi al largo, e solo verso il mezzodì il «Pluto» potè accostarlo, per mettere a bordo la commissione sanitaria per la libera pratica e sbarcare i 26 passeggeri. Il «Petka», arrivato ieri mattina da Spizza, fu impedito d'ormeggiarsi al molo Giuseppino, e dovette recarsi al molo S. Carlo. La stessa cosa toccò al piroscafo «Duna», proveniente da Fiume.

Incidenti

L'altra notte il piroscafo inglese «Murillo», nello staccarsi dagli ormeggi dinanzi al hangar N. 1B, a causa dell'infuriare della bora e del mare, andò a ridosso del piroscafo «Bar. Fejervary», che è ormeggiato al hangar N. 1. Per fortuna di tutti e due non si verificarono danni.

Ancorati in rada e con parecchi «passi» di catene, si trovavano fino a iersera i piroscafi «Habsburg», «Ariete» e «Solferino» (italiani) e tre grandi velieri.

Il viaggio del pir. «Hohenlohe»

Alle 4.20 del pomeriggio giunse il nuovo pir. «Hohenlohe», le cui manovre per accostarsi al molo San Carlo furono seguite con vivissima attenzione da moltissimi del ceto marinaresco, recatisi a bella posta sul molo per assistervi. Per le sapienti disposizioni prese dal comandante cap. Dannecker, l'«Hohenlohe» si ormeggiò facilmente. Alcuni passeggeri, con i quali parlammo, ci dissero che, nonostante il pessimo mare ed il fortissimo vento, il viaggio si svolse senz'alcun incidente e in orario regolarissimo.

Un piroscafo che «ara» e una maona

Il piroscafo «Aristea», che era ancorato nel vallone di S. Andrea, dovendo ripartire nel pomeriggio, provvide nella mattinata a rifornirsi di carbone. A questo scopo il piroscafo «Belrorie» gli rimorchiò sotto bordo una grande maona carica di carbone. Il trasbordo del combustibile era già incominciato quando, sotto l'impeto della bora, l'«Aristea» incominciò ad «arare» sulle ancore, e certamente il vento e il mare l'avrebbero portato ad infrangersi sulle nuove dighe, se il comandante, compreso il pericolo, non avesse salpato, lasciando andare la maona per conto suo. Con segnali e con fischi, poi, richiamò l'attenzione dei guardiani della Lanterna sulla maona che andava alla deriva. Dalla Lanterna fu subito telefonato alla Capitaneria di porto, che avvertì a sua volta il Lloyd e la ditta Tripcovich, proprietaria della maona. Dal Lloyd fu subito inviato il «Pluto», che la raggiunse all'altezza di Punta Grossa, la prese a rimorchio e la condusse al Punto franco, ove giunse verso le 5.

LA „CASA DEGLI SPIRITI“

e il trucco della serva.

Uno che non si lasciò gabbare

Ieri la casa al N. 22 di via Riborgo fu frequentatissima, come e forse più del primo giorno che si diffuse la voce degli strani fenomeni colà verificatisi. Centro della curiosità dei nuovi e dei vecchi visitatori era la serva della Corsi, quella Francesca Drasler che dalla nostra inchiesta era risultata autrice dei rumori e delle scampanellate verificatesi nei giorni passati.

La signora Corsi e gli altri famigliari, presi in mezzo fra il dover confessare di essersi lasciati turlupinare dalla domestica, o il dover continuare a credere agli spiriti, rimasero fra il sì e il no tutta la giornata e iersera, pare, espressero il convincimento che.... ai rumori e alle scampanellate la serva era stata estranea!

Di queste disposizioni d'animo approfittarono: prima di tutti la serva, che, dopo aver piagnucolato un po' riprese la sua solita disinvoltura; e poi.... gli spiritisti e spiritomani convinti, che rivangarono casi capitati a loro, proprio a loro: rumori, apparizioni e altri consimili fenomeni. Una signora raccontò persino di aver incontrato in istrada, in Corso, suo padre, che.... era morto venti anni prima!

Si trovò anche un signore lungo lungo che si provò ad ipnotizzare la Drasler, sospettando in lei qualità medianiche, tentò e ritentò di addormentarla, facendole gli occhiacci, mentre la Drasler rideva, rideva. Poi il lungo signore disse che per iersera non aveva fluido e se ne andò, promettendo di ritornare fra qualche giorno e dando appuntamento a tutti i presenti di ritrovarvisi!

Insomma, fino a tarda ora, nella... casa degli spiriti ci fu conversazione fiorita.

Rilevammo ieri, per bocca stessa della Drasler, che nella casa ove un anno fu ella era stata a servire, in via San Nicolò N. 31 (e non 48 come fu per errore stampato), si verificarono, durante la sua permanenza al servizio, rumori infernali e squilli di campanello. La signora Annunziata Vassilich, la padrona di quella volta, è morta; i figli non abitano più in quella casa e non ci è stato possibile di rintracciarli, per avere da loro qualche particolare. Nel caffè «Al Ponterosso», però, ove, terrorizzati, i componenti della famiglia Vassilich più volte, fuggendo di casa, si ricoverarono, ricordano che la Drasler era quella che si mostrava più impaurita degli altri e che... si rifocillava con maggior lena.

Ma c'è dippiù. Fra Carnevale e Pasqua di quest'anno, la Drasler abitò presso un operaio, Giovanni Sega, al N. 40 di via Media. Il Sega, col quale ieri abbiamo parlato, ci ha raccontato che la Drasler è una furbona matricolata: che nei primi giorni di sua permanenza presso di lui, tentò d'inscenare il trucco degli spiriti, ma non vi riuscì.

— Quand'era andata a letto - ci disse il Sega - la Drasler aspettava che io mi addormentassi e poi incominciava a picchiare presso qualche oggetto di legno vicino o sul pavimento. Al rumore io mi svegliavo di soprassalto e la sentivo gridare: «Scappiamo, scappiamo: sono gli spiriti. Andiamo giù». Le prime volte non le abbadai; le dissi che stesse quieta e mi riaddormentai. Ma, poi, seccatomi, le domandai: «Ma dove vuoi andare? a quest'ora?» - «In strada, in osteria, in caffè, dovunque; ma io qui non sto più». Avendo compreso dove parava - voleva andare a finire in qualche trattoria, a bere e a mangiare - le dissi che la terminasse con quelle stupidaggini, chè a me non la dava ad intendere. Continuò e allora mi arrabbiai: «Se non la finisci - la minacciai - ti getto giù dalla finestra!» E da allora non s'intesero più rumori in casa mia!

L'arresto di un istriano a Firenze. Leggiamo nei giornali di Firenze che l'altra sera, a Porta Romana, due carabinieri notarono che un forestiero di aspetto poco simpatico molestava le giovinette che passavano per la via. I carabinieri invitarono il forestiero a desistere di arrecare molestie alle ragazzine. Costui, anzichè ubbidire, oltraggiò i carabinieri, i quali lo dichiararono in arresto. Mentre i militi lo conducevano in Questura, l'arrestato oppose violenza e resistenza e, dando un morso al carabiniere Del Buono, gli produsse una ferita alla mano destra, guaribile in otto giorni. Il forestiero, giunto in Questura, disse chiamarsi Giovanni Ivancich, di 48 anni, dall'Istria. Egli fu rinchiuso nelle carceri delle Murate e sarà giudicato per direttissima dal Tribunale.

Un elegantone che viene sfrattato. Giovanni Tiropolis, colui che, come narrammo ieri, martedì mattina fu condannato dal Tribunale a 24 ore d'arresto per falsa notifica, verrà scortato in Grecia, essendo egli da Mitilene. Ieri l'elegante giovanotto fu condotto da due agenti nell'ufficio antropometrico della polizia, dove lo fotografarono e misurarono.

L'audace furto di una carrozza e relativo cavallo. - Di pieno giorno! Il vetturino Andrea Sauli, di 56 anni, da Reifenberg, abitante in via Casimiro Donadoni N. 12, martedì mattina verso le 10 si fermò in piazza Carlo Goldoni, dinanzi l'osteria «Alle due colonne» e, fermata la vettura, vi entrò a fare un merendino. Il rifocillamento durò pochi minuti, ma nondimeno, quando uscì sulla piazza, non trovò più nè vettura nè cavallo. Il pover'uomo cercò di qua e interrogò di là, domandò alle fruttivendole e a parecchi negozianti; ma nessuno seppe dirgli quale direzione avessero preso la vettura ed il cavallo. Dopo aver girato inutilmente per una buona ora, il Sauli denunciò il furto alla polizia, e questa lo partecipò telefonicamente a tutte le sezioni di p. s. Le guardie si diedero a cercare attivamente l'audace ladro, ma con risultato negativo.

Il danno sofferto dal Sauli è di 400 corone.

Ruba e vende la refurtiva per due corone ed un litro di vino. Nelle cave di pietra del sig. Ferdinando Ferluga, ad Opicina, il 5 corr. vennero rubati alcuni ordigni del valore di circa 20 corone, che gli operai avevano lasciati colà durante la notte. Gli operai recatisi il giorno dopo al lavoro ne constatarono la sparizione ed il loro capo, Antonio Sossich, abitante al N. 36 di Opicina, cercò dapprima di scoprire da solo dove fossero andati a finire; ma non riuscendovi, denunciò la cosa alla gendarmeria. Questa potè ora scoprire il ladro nella persona di tale Luigi Slavez, da Krainavaz, il quale confessò di avere venduti gli ordigni allo scalpellino Marino D., a Monterupina, per l'importo di cor. 2 ed un litro di vino! Della cosa fu esteso rapporto al Giudizio distrettuale.

Furti al Puntofranco. Iernotte, al Puntofranco, furono commessi parecchi furti e precisamente: a danno del proprietario del trabaccolo ottomano «Aslau» fu rubato un orologio d'argento; a bordo del pielego ottomano «Sadanerdi» fu rubato l'importo di 140 corone; e a bordo della goletta italiana «Commercio», 26 corone. I furti furono denunciati alla sezione di p. s. del recinto i cui organi si misero in cerca dei ladri.

Tre incendi di camino. Ieri mattina fra le 9.30 e le 10, i vigili dell'appostamento principale furono chiamati per tre casi di incendio.

Accorsi agli ordini dei loro ufficiali, trovarono nel primo caso che negli uffici della Società di spedizioni «Adriatica» aveva preso fuoco lo stipite d'una porta in seguito al calore sviluppato dal tubo di una stufa. Danno di circa 20 corone.

Per il secondo fu telefonato dalla drogheria Stecher, in via di Riborgo. I vigili accorsi in via della Pozzachera N. 2, trovarono una stanza piena di fumo. Cercarono e dopo alcuni minuti il capitano Paoli trovò che in un camino del lavoratorio di falegname di certo Dugulin aveva preso fuoco la fuliggine causa la negletta spazzatura. In breve ogni pericolo fu allontanato.

Il terzo incendio si sviluppò nella canna d'un camino al N. 15 di via della Cassa di risparmio, negli uffici della ditta Stavro. Causa: negletta spazzatura del camino. In breve ogni pericolo fu allontanato.

Il brutto tiro toccato ad una venditrice di latte. Caterina ved. Persich, abitante al N. 257 di Opicina, possiede due vacche e ne commercia il latte. Una delle sere passate le vacche furono, come il solito, munte per poter mandare il latte in città, la mattina per tempo. Ma all'alba, la Persich, levatasi per scendere in città, ebbe la sorpresa di constatare che alcuni dei vasi pieni erano spariti. Scoperse poi che nella notte i ladri avevano visitata la casa, sforzandone l'uscio.

Di oltre dieci litri di latte rubati, i signori ladri ne avevano bevuti sul luogo circa due. Il gendarme Snider riuscì a scoprire che i ladri erano due giovanotti, uno di 22, l'altro di 23 anni, tali Giusto R. di Giacomo, e Giovanni V. di Giovanni. Furono arrestati.

Ragazzo scomparso. Il calzolaio Antonio Maurich, di 48 anni, portinaio in via Montfort N. 6, denunciò ierlaltro alla polizia la misteriosa scomparsa del proprio figlio Alfredo, di 11 anni e mezzo. Il ragazzo si allontanò da casa lunedì mattina e da quel momento non si fece più vedere. Il Maurich teme che al figlio sia accaduta una disgrazia.

Una sbornia di tre giorni e minacce a mano armata. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 4, due guardie della sezione di p. s. di via Tigor che pattugliavano per la via S.S. Martiri, furono avvertite che in un'osteria in androna Santa Tecla N. 2, era scoppiata una violenta zuffa: un ubriaco armato di un'accetta minacciava di colpire un avventore. Le guardie si recarono di corsa sul luogo e trovarono il locale tutto sossopra. Un uomo sulla quarantina brandiva un'accetta e gridava come un indemoniato e ogni qual tratto agitava nervosamente l'arma contro coloro che lo attorniavano.

Le guardie lo disarmarono e poi chiesero che cosa fosse accaduto. Uno dei presenti - Adriano Mantovani, di 48 anni, bracciante, da Ravenna, abitante in androna Santa Tecla N. 14 - allora narrò che il furibondo individuo se la era presa con lui causa una lieve disparità d'idee in una discussione che avevano avuto e che dopo averlo ingiuriato s'era impossessato dell'accetta e lo aveva minacciato di morte.

Il violento fu accompagnato alla polizia, dove disse di chiamarsi Arturo Ledo, di 40 anni, bracciante, abitante al N. 4 della stessa androna, e, dopo aver dichiarato che da tre giorni era in «bala», disse di non ricordare affatto quanto era accaduto nel locale. Fu trattenuto.

La sbornia di un tredicenne. Antonio T., di 13 anni, abitante in via di Riborgo, nel pomeriggio di ieri si lasciò indurre da un compagno a recarsi in un'osteria a bere del vino nuovo, e si ubriacò. Dovettero accompagnarlo in grave stato d'intossicazione alcoolica alla Polizia, donde fu chiamata la Guardia medica. Dopo essere stato fatto rinvenire, fu consegnato ai genitori.

Gli eccessi di un alcoolizzato. Pasquale B., di 45 anni, notissimo nelle stazioni di soccorso e nell'infermeria Treves, diede ieri parecchio da fare agli infermieri di questa istituzione.

Dopo essersi recato all'«Igea» a farsi medicare alcune ferite di taglio che si era prodotto spezzando un bicchiere, il B. fece ritorno all'ambulanza, dove si diede a commettere eccessi di ogni genere, gridando e minacciando di mandare tutto a soqquadro.

Furono chiamate dapprima le guardie di p. s., ma non riuscendo queste a far cessare l'eccedente, fu chiesto l'intervento del sig. Treves. Questi accorse sul luogo con tre infermieri. Ma fu soltanto dopo aspra lotta che il B. potette essere assicurato sulla lettiga con la quale lo trasportarono all' Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Un casellante sdrucciolato sul ghiaccio. L'altra sera il casellante della ferrovia dello Stato Luca Adam, di 44 anni, occupato sul tronco Carpelliano-Cosina, mentre visitava la linea, causa il ghiaccio sdrucciolò e nella caduta si fratturò il piede sinistro. Chiamò soccorso e la moglie avvertì alcuni villici che con un materasso

COMUNICATI *)

Di fronte alla falsa asserzione di **Elena König** (Barcola, villa Emma), di non esser stata condannata a tre giorni di arresto dal Giudizio distrettuale in affari penali, in seguito a denuncia da me sporta, dichiaro pubblicamente, a tutela del mio decoro, che realmente fu condannata con sentenza di data 9 novembre 1908.

Trieste, 12 novembre 1908.

C. MURVAR.

La Lega dei capitani ed ufficiali della marina mercantile a.-u. invita i soci al **congresso generale** che avrà luogo il giorno 21 corrente alle 7 pom., nella propria sede e col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale del primo congresso straordinario;
2. Pertrattazione sulla domanda dei soci allo scopo di appianare le scissure insorte;
3. Eventuali.

LA DIREZIONE.

Le allieve dell'anno scorso che frequentarono il corso di taglio pel confezionamento dei vestiti per signora, esternano pubblicamente vivissimi sensi di grazie alla loro maestra Sig.ra **Chierina Festucchi**, col cui lodevole e praticissimo metodo d'istruire, riescirono ad ottenere ottimi risultati di perfezione ed eleganza.

Attestando la loro massima riconoscenza si segnano

Vittoria Cantoni **Clelia Bunz**
Aurelia Guarrini **Amelia Marcovig**
Nina Marini **Ersilia Bolle**
Carmela Terzon **Vittoria Raicevic**
Antonietta Sirk

N. 2615.

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che l'asta indetta pel giorno 14 m. c. per la costruzione di un edificio scolastico a Berda viene sospesa e rinviata ad altra giornata da destinarsi.

DAL MUNICIPIO DI BUIE

li 11 novembre 1908.

Il Podestà: T. Vardabasso m. p.

N. III A. 3329/8-1908.

AVVISO

concernente le condizioni di vendita del bestiame proveniente dal comitato Lika-Krbava.

Causa la lunga siccità, che durò quasi tutta l'estate sul territorio del comitato di **Lika-Krbava**, gli economi di quella regione soffriranno una sensibile mancanza di foraggio durante l'inverno. Fino ad un certo punto la miseria di quegli economi venne mitigata in seguito alle abbondanti pioggie subentrate più tardi, dopo le quali i pascoli ebbero a svilupparsi, sicchè il bestiame si è riavuto, di modo che la parte superflua potrà venir messa in vendita.

In conseguenza di ciò la ricerca del bestiame sui mercati nel territorio dei comitati di Lika-Krbava e Modrus-Fiume è insolitamente grande, la qualità del bestiame buona (il bestiame è piccolo, pesa 320-400 chilogrammi per pezzo, ma possiede un'ottima carne) ed i prezzi sono in relazione bassi. E' perciò che rendiamo attenti i nostri lettori dei più importanti mercati settimanali di quelle regioni:

A **Udbina** ogni lunedì
„ **Otocac** „ mercoledì
„ **Gospic** „ venerdì
„ **Korenica** „ sabato
„ **Gracac** „ sabato
„ **Slunj** „ giovedì
„ **Ogulin** „ mercoledì
„ **Delnice** ogni primo giovedì del mese.
„ **Vrbovsko** l'11 Novembre.

Zagabria, 6 novembre 1908.

Il regio governo provinciale croato-slavo-dalmato.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

lo portarono alla stazione di Carpelliano. Ivi iermattina fu visitato da un medico e poi fu inviato all'Ospedale di Trieste. Dal Campo Marzio all'Ospedale fu portato con la lettiga della stazione. Venne accolto nella quarta divisione.

Bambino scottato dal caffè bollente. Ieri con una carrettella veniva accompagnato all'Ospedale il bambino di due anni Francesco Parasitz, abitante in Chiarbola superiore N. 686. I medici di turno constatarono che il bambino aveva alcune ustioni alla faccia e alle gambe. Si era rovesciato addosso una pentola di caffè bollente. Venne accolto nel riparto dermatologico.

Un vecchio sotto una vettura. Ieri alle 5.45 pom. fu portato all'Ospedale Luigi Zuculin, un vecchio di circa 80 anni, che in via dell'Acquedotto era stato travolto da una vettura di piazza. I medici gli riscontrarono gravi ferite e contusioni in parecchie parti del corpo. Venne accolto nel quarto riparto.

Il dito della guardia. Giovanni Vivoda, di 25 anni, guardia di p. s., abitante in via Petronio N. 8, ieri nel pomeriggio, mentre in compagnia d'un suo collega praticava un arresto, fu dall'arrestato morsicato all'indice della mano sinistra e riportò una lacerazione. Per le cure ricorse alla Guardia medica.

Travolta da un carro. - In grave stato. Ieri mattina verso le 8.15, la signora Maria Bugliovaz, di 33 anni, moglie di Pietro, abitante in via Carpison N. 7, mentre passava per la via del Boschetto fu da una raffica di bora spinta contro un carro a due cavalli che la travolse. Il conduttore del carro sferzò i cavalli e si allontanò a fuga precipitosa. La povera signora, intanto, aveva riportato due gravi ferite alla testa e contusioni diverse al corpo.

Deposta su una vettura venne accolta nella quarta divisione. - Il suo stato è grave.

Assalto isterico. Iermattina la cuoca Sidonia P., di 16 anni, mentre lavorava nell'osteria al N. 11 di via Geppa, fu colta da un assalto isterico. Chiamato un dottore della guardia medica, questi le prestò le cure del caso.

Caduto da una scala. Il bracciante Domenico Collanz, di 35 anni, iermattina, mentre lavorava in un magazzino al N. 22 di via del Lazzaretto vecchio, cadendo da una scala conducente sull'impalcato, si produsse escoriazioni alla parte sinistra del volto. Ebbe le cure del caso dal dottore della Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Bruno Desanti, di 10 anni, abitante in Corso N. 41, per una ferita di taglio alla palpebra superiore destra ed escoriazioni alla tempia destra; Salvatore Petrinca, di 7 anni, abitante in via della Pietà N. 7, per una ferita di taglio all'occipite; Silvio Rossi, di 2 anni e mezzo, abitante in via dell'Acquedotto N. 54, per una ferita di punta al labbro superiore; Osvaldo Dinon, di 72 anni, cocchiere, abitante in via S. Marco N. 15, per lussazione dell'omero destro.

Iersera verso le 9.30 Giuseppe Ciuk, di 12 anni, abitante in via del Pane N. 3, rincasando, nel salire le scale cadde e si fratturò l'avambraccio destro. Recatosi a casa tutto piangente fu poi accompagnato alla Guardia medica ove gli si prestarono le cure necessarie, consigliando la madre di condurlo all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Andreina Ruzzier, di 5 anni, per una contusione al labbro inferiore; Natale Piccoli, di 22 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Pasquale Batigelli, di 45 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Carlo Garlini, di 25 anni, per l'estrazione di una scheggia dall'indice destro; Giuseppe Angeluchi, di 25 anni, per escoriazioni al mignolo destro; Matteo Poropat, di 27 anni, per l'estrazione di un corpuscolo dall'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Delnegro, di 50 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 11, per una contusione all'anulare sinistro; Augusto Bondi, di 33 anni, meccanico, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, per una ferita di punta al piede destro; Vittorio Rosa, di 12 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, per una ferita alla tempia sinistra; Gaudenzio Mercandelli, di 48 anni, carpentiere, per abrasioni alla mano destra; Giovanni Suppancich, elettrotecnico, di 15 anni, abitante in via Rigutti N. 37, per una ferita all'indice destro; Carlo Mahorsich, di 21 anni, agente, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, per una distorsione al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Aspirante.* Una statistica fatta recentemente sui matrimoni nel vicino Regno dimostra che le probabilità di matrimonio per la donna sono rappresentate dal 47.50% fra i 20 e i 25 anni, del 24.50% tra i 25 e i 30 e del 17.30% dal 15 ai 20. — *Mario O.* Che dal punto di vista fisiologico, l'eguaglianza della donna all'uomo, sia cosa impossibile, ci pare una verità del signor di La Palisse. Ma le aspirazioni del moderno movimento femminista non sono dirette a questa meta, bensì alla elevazione morale e sociale della donna. — *Contrastoni.* Quale sia il capo di Stato più colto in tutto il mondo? Le manifestazioni, diremo così pubbliche, della coltura dei vari capi di Stato sono così scarse che non potremmo davvero rispondere con sufficiente cognizione di causa. — *Biossido.* La rottura delle relazioni diplomatiche fra due stati non porta necessariamente alla guerra. Di solito, finchè tali relazioni non sieno riprese, ciascuno dei due stati affida la protezione dei propri cittadini nel territorio dell'altro ai rappresentanti diplomatici di una potenza amica. — *Bimal.* E' vero che lo Statuto del Regno d'Italia riconosce la religione cattolica come religione dello Stato, ma tutta la legislazione del Regno è inspirata al concetto che lo Stato è laico e di conseguenza non tiene conto che di diritti e doveri di cittadini, non già di cattolici o acattolici. — *Bix.* Tanto in Francia che in Italia i militari tratti a rispondere davanti a un tribunale militare possono essere difesi da avvocati. — *Violetta G.* Se al momento del contratto la stanza non aveva controfinestre, se, cioè il contratto è stato fatto per la stanza senza controfinestre, la spesa per mettervele va sostenuta da Lei, a meno che la mancanza di controfinestre renda la stanza inabitabile, vale a dire non costituisca un impedimento all'uso della cosa come da contratto. — *G. F.* Non è punto indegno d'un gentiluomo il chiedere scusa di un'ingiusta offesa recata ad altri in un momento d'ira. — *Remotissimo.* Jack lo sventratore fu un assassino rimasto sempre ignoto che fece strage di alcune donne di malaffare nel quartiere londinese di Whitechapel nel 1888. — *Idiota.* Falanstero è un edificio destinato all'abitazione di una famiglia di lavoratori secondo il sistema economico dell'economista francese Carlo Fourier (1722-1837) secondo il quale l'umanità dovrebbe essere divisa in gruppi o falangi ed abitare ciascuna in comune. — *Preciso.* Il voltametro è un apparecchio col quale, a mezzo della corrente elettrica si decompongono sostanze saline o acide (elettroliti); il voltimetro, o voltometro o anche voltmetro è invece un galvanometro che serve a misurare in «volts» le differenze di potenziale elettrico. — *Poliglotto.* Renato Simoni, direttore della «Lettura» Milano. Tommaso Monicelli, redazione dell'«Avanti» Roma. Cesare Pascarella, Roma. Francesco Pastonchi, Grugliasco (Piemonte). Il nome di battesimo del Pascoli è Giovanni. Salvatore Farina è sardo e vive a Milano, Corso Sempione 117. — *Vir.* La frase, divenuta proverbio «Est modus in rebus», ci deve essere una misura in tutte le cose, è un emistichio del I libro delle Satire di Orazio. — *Artista.* La Pezzana verrà a Trieste fra il 25 e il 30 corr. Non sappiamo se vi faccia parte l'attrice ch'Ella ci indica, a noi ignota. — *Due contrastoni.* La féerie «Robinson Crosuè» è stata data alla Fenice dalla compagnia di Amelia Soarez. — *Per un accento.* La parola recluta deriva dal francese «recrue» e quindi andrebbe pronunciata con l'accento sulla u. Nell'uso è però più comune l'accentuazione sulla e. — *Piacere.* Gli scoiattoli si nutrono di bacche, di frutta e anche d'insetti. — *Murzoli.* Si rivolga ad un medico. — *Magnafasoi.* Eccole il mezzo migliore per pulire la sua pelliccia bianca: ne rovesci il pelo; spolveri di farina un pezzo di flanella bianca morbida e soffice e sfreghi con questa il pelo in tutti i sensi. Compiuta questa operazione sfreghi ben bene la pelliccia con un altro pezzo di flanella pulita. - Procuri poi di nutrirsi anche con altro cibo. — *Amico Alfredo.* Ponga il foglio macchiato di grasso fra due pezzi di carta asciugante inbevuta d'etere e vi passi sopra un ferro caldo, la macchia sparirà del tutto. — *Firenze bella.* Jole non figura nel calendario.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.

Praga	73	10	81	62	6
Leopoli	18	40	42	5	31

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 4.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.4. Oggi: alta marea 0.21 ant. e 10.12 ant. - Bassa marea 4.52 ant. e 6.09 pom.

Ogni giorno una. In uno dei tanti circoli di divertimenti.

La signorina Pomaranci discorre di poesia col signor Melafradicia:

— Le piace Goethe, signorina?

— No, me piasi più stivai coi botoni... ale ghete ghe se slambricia i 'lastichi.

Teatri e Concerti

„IL VELO DELLA FELICITÀ"

azione scenica in un atto di Giorgio Clemenceau al Verdi

Avevano detto che si trattava d'un'allegoria; che c'entravano anche i simboli; ch'era un'opera filosofica. La filosofia sarebbe questa: la felicità non è che una illusione; per essere convinti che esista bisogna aver gli occhi chiusi in permanenza, vale a dire esser ciechi; appena uno apre gli occhi si accorge che tutti lo ingannano, e preferirebbe tornar cieco, come fa il povero mandarino Tchang I.

Però, badate, quel Tchang I è ben sfortunato. Che proprio tutti abbiano da ingannarlo? Un prigioniero ch'egli ha liberato e colmato di doni entra in casa sua di soppiatto e lo deruba; un amico gli ruba in parte il merito di una sua opera poetica facendosi credere suo collaboratore; suo figlio lo deride di nascosto motteggiando la sua infermità; infine sua moglie lo tradisce col mandarino Tou-Fou. Il mandarino Tchang I ignora tutto questo, fino che è cieco ed è immerso nella più completa felicità; ma un medico europeo ha la cattiva inspirazione di ridonargli la vista; egli scopre tutto ed eccolo infelice per sempre. Che fare? Tornare cieco! E infatti... Egli si getta un liquido corrosivo negli occhi... Tornerà a non vedere più. Ma tornerà ad esser felice? Ohimè! Tchang I è un cieco enormemente chiacchierone, ma poco pratico; egli monologa sempre; e nessuno viene a dirgli: «Cieco tre volte, non due! Perdendo la vista di bel nuovo, tu non perderai già la memoria!».

Filosofia in questa ingenua fiaba cinese? Sarà. Ma se si vuole, c'è filosofia, allora, anche nella farsa «I due sordi» nella quale la infermità del protagonista è differente, ma la conclusione che se ne può trarre è perfettamente identica a quella che balza fuori dal «Velo della felicità».

Taluno trovava ieri nella nuova azione scenica anche delle allusioni politiche. Infatti, perchè il cieco è cinese e il medico che viene a fargli quel brutto servizio di ridonargli la vista è europeo? Vedete! Sono gli effetti della civilizzazione europea nell'Estremo Oriente. Clémenceau, presidente dei ministri francesi, era contrario, sembra, a questa specie di invadenza. Bisogna lasciare i ciechi nella loro cecità; egli forse pensava. Ma se avesse aggiunto che vede più un cieco in casa propria che un veggente in casa d'altri, il suo stesso figliuolo Tchang I sarebbe venuto subito a dargli torto: è veramente in casa propria che quel cieco non vede nulla.

Ma anche lasciando da parte ogni questione se la pretesa filosofia di questa fiaba sia o no, come a noi sembra, una filosofia da componimento scolastico, e se alla conclusione si arrivi o no, come pare a noi, per mezzo di un puerile artifizio, resta, per l'azione scenica, un altro problema più importante da risolvere: se questo «Velo della felicità» sia una cosa che diverte. Ahimè! Anche qui la risposta è sfavorevole. Perchè, badate, tutto si potrebbe perdonare a questa storiella cinese, ingenua come una di quelle fiabe, oramai relegate alle marionette, che il conte Carlo Gozzi scriveva per sopire le coscienze sovvertite, secondo lui, dalla riforma goldoniana, facendole ritornare al fantastico mondo delle streghe e dei magi, - tutto si potrebbe dimenticare... se essa fosse divertente. Ma purtroppo poche volte come ieri il pubblico ebbe campo di accorgersi in modo così sconfortante, che un'ora ha sessanta minuti. Nè la magnificenza dei costumi, nè la eleganza dell'arredo scenico, nè la efficacia drammatica di Ermete Novelli, nè la grazia della signora Giannini poterono creare il miracolo di allettare l'uditorio. Alla fine ci fu una chiamata per gli esecutori; poi silenzio.

★

Seguì il vecchio «Michele Perrin» di Bayard. E Novelli, come sempre, lo interpretò maravigliosamente, da grande artista, con una incomparabile grazia e finezza. Il pubblico, che anche ieri era in buon numero, lo acclamò festosamente.

Questa sera «Shylock» di Guglielmo Shakespeare, potente interpretazione del genialissimo attore.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la seconda delle rappresentazioni straordinarie dell'applaudita «Favorita», di Gaetano Donizetti.

Teatro Fenice. Questa sera si darà l'ultima replica dell'applaudita operetta «I vagabondi» del maestro C. M. Ziehrer, e domani prima rappresentazione della nota féerie in 4 atti e 14 quadri «Il giro del mondo in 80 giorni» tolta dal romanzo omonimo di Giulio Verne e musicata da E. Mariotti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. *Shylock, il mercante di Venezia*, in 4 atti di G. Shakespeare.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La favorita*, in 4 atti di G. Donizetti.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *I vagabondi*, in 3 atti del m.o Ziehrer.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Cavalleria rusticana con contorno di patate

Iermattina comparvero dinanzi ai giudici tre agricoltori del distretto di Capodistria: Antonio Ierman, detto «Civi», di 22 anni, nato a Jeme e pertinente a Capodistria; Giuseppe Ierman, di 20 anni, nato a Jeme e pertinente a Maresego e Giuseppe Lazzar, di 19 anni, nato a Jeme e pertinente a Capodistria. Tutti e tre erano accusati del crimine di furto commesso in più riprese ed il Lazzar anche del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita.

Vittima dei furti dei tre accusati fu l'agricoltore possidente Pietro Cepach, che ha le sue possessioni in San Canziano. Nell'agosto dello scorso anno, Antonio Ierman, che era al suo servizio, messosi d'accordo con Giuseppe Ierman, riuscì ad asportare sei quintali di patate, che poi vendette a persona rimasta sconosciuta. Sempre nel mese di agosto, dello scorso anno, poi, altri due quintali e mezzo di patate furono rubati al Cepach, e questa volta dal Giuseppe Ierman in unione a Giuseppe Lazzar.

Gli altri punti dell'accusa contro il Lazzar furono elevati per il seguente fatto:

Il Lazzar aveva preso, già due anni prima dei fatti esposti, una tremenda cotta per la diciasettenne Maria Stefancich, una simpatica contadinella di Santo Toma in quel di Capodistria. Sapeva che oltre alle grazie di cui la natura l'aveva fornita, la Stefancich aveva anche una dote di mille corone, e perciò voleva a tutti i costi che la forosetta accettasse le sue proteste amorose.

La ragazza, però, cui altra passione aveva tocco il cuore, lo respinse ogni volta; ma il Lazzar ritornò alla carica; finchè, vista la inutilità delle sue proteste, decise di ricorrere al più pericoloso dei mezzi: la minaccia.

Incontratosi con lei il 14 luglio scorso, dopo averle chiesto ancora una volta se lo volesse per fidanzato, avutane risposta negativa, trasse di tasca una falce, tagliò alla bella il grembiule e la gonna, dalla cintura in giù, riducendola.... in costume «direttorio», cagionandole forte spavento, e si allontanò, tuonando: «Se non sarai mia, non sarai nemmeno di altri».

E per poco non mantenne la promessa. Incontrata il 15 dicembre u. s. la ragazza sulla strada detta di «Zupancici», presso Capodistria, dopo averle rinnovato con eguale successo le proposte amorose, estrasse la falce e le tirò un colpo alla faccia, producendole una ferita di taglio alla guancia sinistra, della lunghezza di 10 centimetri. La ragazza fuggì ed egli la rincorse e, raggiuntala, le menò altro colpo alla schiena, riuscendo però a ferirla soltanto leggermente. Cessò soltanto perchè altri accorsero e lo trattennero.

Al dibattimento, tutti e tre gli accusati si resero confessi dei furti di patate. Il Lazzar ammise anche di avere ferito la Stefancich, ma disse di non aver avuto l'intenzione di causarle una ferita grave. Era stizzito - disse contro la ragazza perchè questa, dopo essere stata sua, aveva fatto un brusco voltafaccia. Era incinta o s'era procurato l'aborto....

Ma la ragazza negò recisamente ciò, sostenendo di aver sempre respinto il Lazzar. Le asserzioni oggi fatte da questo, non sono che un atto di vendetta.

Giovanna Stefancich, madre della danneggiata, confermò le deposizioni fatte dalla figlia.

Pietro Cepach, il danneggiato dai furti, precisò il quantitativo delle patate rubategli.

Il P. M. dott. Zumin chiese sentenza di condanna per tutti i fatti di accusa.

Il dott. Robba, rappresentante della danneggiata costituitasi P. C., domandò che il Lazzar venisse condannato a pagare le spese mediche e di medicinali, le giornate di lavoro perdute e 2000 corone per la permanente deturpazione della faccia.

L'avv. Lepouschek parla a lungo in isloveno, a difesa del Lazzar.

La corte ritenne gli accusati colpevoli come in accusa, e condannò: Giuseppe Lazzar a 11 mesi; Antonio Ierman a 7 mesi e Giuseppe Ierman a 3 mesi di carcere duro con inasprimento di un digiuno al mese.

Gli accusati, che erano a piede libero, dichiararono di adattarsi.

★

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Lazzarich e Comel. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le nuove costruzioni lloydiane e l'aumento del tonnellaggio

In questo solo triennio non ancora compiuto 1906-1908, la flotta lloydiana ha subito un grande impulso per la sua rinnovazione e una grande diminuzione nel suo vecchio naviglio. Ed una cosa che davvero deve rallegrare tutti è che la rinnovazione della flotta lloydiana è avvenuta ed avviene (salvo che per i due celeri per la Dalmazia) in casa nostra, per-

chè quanto in questo triennio è stato costruito, lo è stato nel locale Arsenale. Cosa questa, che serve a dimostrare come si sia alfine riconosciuto che la potenzialità produttiva del massimo cantiere triestino era tale da poter esuberantemente corrispondere alle moderne costruzioni navali al pari, se non meglio, della produzione estera. Mentre l'eliminazione di vecchi e ormai disadatti piroscafi ha tolto di mezzo una flottiglia di quasi inservibili unità, costosissime e per consumo di combustibile e per manutenzione e per lenta navigazione con un minimo di tonnellaggio, il rinnovamento avvenuto nel triennio 1906-1908, se ha diminuito di qualche unità il numero della flotta, ne ha per altro aumentato considerevolmente il tonnellaggio, la forza in cavalli, che rappresenta la velocità, un'economia nella manutenzione e un miglior trattamento a tutte le categorie dei passeggeri. Infatti, nel triennio prossimo a spirare, la Società del Lloyd si è arricchita di sei grandi piroscafi, tutti, l'uno meglio dell'altro, pienamente corrispondenti alle cresciute esigenze dei traffici internazionali, tanto per passeggeri quanto per merci. I nuovi piroscafi già in navigazione, usciti tutti dall'Arsenale lloydiano, sono: «Vorwaerts», Bar. Beck», «Palacky», «Graz», «Praga» e «Bregenz». Flottiglia questa che rappresenta circa 30.000 tonnellate di portata e circa 20 mila cavalli di forza. Prossimamente, dallo stesso Arsenale, sarà consegnato il gemello del «Bregenz», cioè il «Bruenn», ed entro il mese di febbraio p. v. il «Leopolis», prossimo ad essere varato.

Con questi due ultimi indicati, alle cifre complessive suesposte bisogna aggiungere dunque altre 8500 tonnellate di portata e altri 6400 cavalli di forza.

*

Ma l'Arsenale lloydiano non lavorò soltanto alle nuove costruzioni per conto della Società, ma costruì pure in detto periodo di tempo un grande transatlantico per conto dell'«Austro-Americana», il «Sofia Hohenberg», di oltre 6000 tonnellate di portata e 3500 cavalli di forza, con tutte le rispettive disposizioni pel trasporto di oltre 1500 passeggeri. Inoltre ancora è stata eseguita la quasi ricostruzione del «Thalia», che, specialmente per quanto riguarda le sue disposizioni interne, è stato lodato dai più eminenti tecnici navali inglesi, italiani e tedeschi. Infine, dovendo parlare dell'operosità dell'Arsenale, non dobbiamo dimenticare le continue e annuali riparazioni ai piroscafi sociali e le riparazioni a quelli privati, che nel triennio in parola furono abbastanza importanti e numerose. Da quanto diciamo più sopra, emerge che, tanto il Lloyd quanto i nostri armatori non dovrebbero affatto sentir la necessità di commettere le loro ordinazioni all'estero, quando un solo cantiere navale, senza neppure essere stato spinto alla sua massima attività, e malgrado la sempre ritardata consegna del ferro da parte delle ferriere dell'interno, ha potuto produrre quanto è accennato più sopra.

Secondo il nuovo contratto fra il Governo e il Lloyd, questo doveva consegnare alla navigazione due piroscafi per le linee del Levante, uno per l'Indocina, nel 1908; altri cinque vapori per le linee del Levante nel 1909; altri quattro pure per il Levante, e i due celeri per la linea Trieste-Alessandria, nel 1910. Questi ultimi sono i cosidetti «alessandrini», dei quali si parla da un pezzo, ma che ora sembra si sia per venire ad una conclusione nel senso che verranno costruiti nel nostro cantiere. Questi due piroscafi, secondo il contratto col Governo, dovevano entrare in servizio al 31 decembre del 1909.

*

Per l'anno 1910, inoltre, è destinata la costruzione di altri due battelli per linee del Levante e due per l'Indocina, tipo «Vorwaerts».

Ora, come tutto lascia sperare, si addiverrà anche alla costruzione dei due cosidetti «alessandrini», la cui consegna fu prolungata per la fine del 1910. Così il Lloyd, nel solo quinquennio 1906-1910, avrà costruito 25 piroscafi nuovi. In questa cifra sono compresi i cinque piroscafi (quattro per le linee dalmate e uno per il fiume Bojana).

Di fronte a queste nuove costruzioni, che hanno ringiovanito e aumentato la potenzialità della flotta lloydiana, nello stesso triennio 1906-08 sta la cancellazione di 15 piroscafi vecchi, che ormai non corrispondevano più alle esigenze, giacchè, oltre tutto il resto, erano tutti piroscafi senza doppio fondo. Questi sono i piroscafi «Juno» e «Jupiter», venduti nel 1906. Il primo era uscito dall'Arsenale del Lloyd nel 1865, il secondo a Dumbarton nel 1864. I piroscafi venduti nel 1907 furono: «Saturno», costruito nel 1868; «Daphne», nel 1880; «Vesta», nel 1868; «Orion», nel 1881; «Aurora», nel 1869; «Calipso», nel 1873, e «Imperatrix», che, come si sa, naufragò totalmente a Capo Elaphonisis (isola di Creta) il 21 febbraio 1907. Quelli venduti nell'anno corrente, 1908, furono: «Apollo», costruito nel 1874; «Espero», nel 1869; «Polluce», nel 1874; «Medea» nel 1878. Il «Galatea», costruito nel 1871, demolito. A questi bisogna aggiungere il Bosnia», ceduto alla nuova Società «Dalmatia».

Questi 15 piroscafi rappresentavano 28.247 tonnellate di portata e 22.200 cavalli di forza.

*

Per il prossimo anno 1909 è decisa la vendita dei seguenti piroscafi: «Aglaia» costruito nel 1879; «Castore», nel 1874; «Imperator», nel 1886; «Venus», nel 1869; «Helios», nel 1881 ed «Hungaria», nel 1869.

Infine, del rinnovamento della flotta lloydiana fanno pure parte i due piroscafi costruiti quest'anno in Inghilterra, «Bar. Gautsch» e «Principe Hohenlohe» adibiti ai viaggi celeri per la Dalmazia fino a Cattaro.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 26 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 83 pass., «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Petka» da Spizza e scali con 39 pass., «Anna Goich» da Thermia e Pireo; «Duna» da Fiume.

Partirono: i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Sebenico» per Lissa, «Maria B.» per Spalato, «Jadran» per Metcovich; il pir. ital. «Toro» per Catania; il pir. inglese «Murillo» per Londra; il veliero ellen. «Nea Eftichia» per Pireo; il veliero ottom. «Biiah Zadeler» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Triglav» arrivò il 7 a Napoli; «Sabbia» l'8 a Havre; «Gardenia» l'8 a Methil; «Siam» proseguì il 6 da Algeri per Delaware; «Proteo» partì ieri mattina da Newcastle per Trieste.

Lloydiani. «China» diretto a Trieste partì il 10 da Kobe per Sciangai; «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì il 9 da Singapore per Hongkong.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 4 al 9 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Venus» il 4 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Bregenz» il 5 dai porti del Danubio; «Hungaria» il 5 da Batum; «Carinthia» il 6 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Bar. Beck» il 9 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bregenz» il 7 per Trieste in linea celere; «Venus» per Batum; «Carinthia» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Hungaria» l'8 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bar. Beck» proseguirà il 13 per i porti del Danubio.

i venditori di bocchini, pettini, ecc. Il commissariato inviò subito una quantità di agenti alla ricerca del tizio, che si sapeva essere sbarcato a Pola, ma ad onta di tutte le ricerche, fatte anche a Valdefigo, dove sono occupati i braccianti montenegrini, l'arresto non potè essere fatto. Si crede che lo studente sospetto sia partito per l'interno. La polizia spiccò telegrammi.

* In questi giorni questo consorzio tenne una seduta in cui si discusse sui provvedimenti da adottarsi sollecitamente per favorire lo sviluppo del piccolo e grande commercio della città e dei sobborghi e delle industrie locali. Allo scopo furono studiate e concretate delle proposte per agevolare l'ottenimento del credito commerciale, le quali verranno in breve assoggettate alle deliberazioni delle singole sezioni del consorzio.

Domenica prossima 15 corr. avranno luogo nella sala dell'«Hôtel Belvedere» tre adunanze e precisamente: alle 2 pom. quella per la costituzione della sezione speciale dei negozianti di frutta e verdure; alle 4 pom. quella per la costituzione della sezione speciale dei negozianti in carbone e legna; ed alle 6 pom. un'adunanza per discutere gli statuti dell'adunanza e della Giunta degli assistenti (giovani di negozio) e degli operai ausiliari (braccianti) alle dipendenze dei membri del Consorzio.

Una Cooperativa distrutta dal fuoco

Gradisca 11. La notte scorsa verso il tocco è scoppiato un incendio nell'edificio della Cooperativa operaia di Farra. Non ostante il pronto soccorso di quei vigili, in poche ore l'edificio fu completamente distrutto. La Cooperativa era una delle più fiorenti del Friuli. Il danno è di circa 10.000 corone coperte da assicurazione.

Incendio a bordo del pir. „Dubrovnik"

Zara, 11 (per tel.). A bordo del piroscafo «Dubrovnik», proveniente da Trieste, mentre navigava vicino a Punta Mica, si sviluppò un incendio pericolosissimo. Alcuni montenegrini gettarono mozziconi di sigarette in coperta, accendendo un po' di paglia. Il fuoco si comunicò ad una partita di mobili e persino all'esterno di alcune cassette di petrolio. Le pompe agirono subito con energia. La salvezza del battello è dovuta all'energia del capitano Bisazza e al personale di bordo.

ANAGRAMMA.

Cos'è un'esposizione? Una gran massa
D'*inter*, su quasi tutti
Le quali il mio *total*, se un anno passa,
Spiega i suoi grigi flutti.

Spiegazione del giuoco precedente:
DUOMO. UOMO. OMO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.—, Staatsbahn 687.25, Alpine 644.—, Lotti turchi 179.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.90 (200.25), Disconto 179.25 (178.75).

Parigi apertura dell'Italiana 103.70 poi sino 103.55. Chiusa francese 96.45 (96.30), Italiana 103.85 (103.70), Spagnuola 96.10 (95.75), Banche Ottomane 710.— (709.—) Rio Tinto 1876 (1887), Lotti turchi 171.25 (170.—).

VIENNA 11 (Dopo Borsa). Credit 637.25, Credit Ungh. 740.50, Bankverein 514.50, Länderbank 434.25, Staatsbahn 687, Lombarde 121.25, Alpine 644, Rima 533.75, Carpazi 562, Schodnica 458, Lotti Turchi 179, Russo 1906 97.65, Hirtenberger 1035, Waffen 604.

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 95.50 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 91.80 a 92.10, Credit 636.— a 638.—, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 634.25 a 686.25, Lombarde 120.— a 122.— Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 96.46, Rendita ital. 3¾% 103.85, Rend. Spagnuola esterna 96.10. Azioni Banca ottomana 710.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 740.—, Lombarde 127.—, Rendita Turca unif. 91.20, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.52, Rend. ungh. in oro 4% 93.60, Länderbank 471.—, Lotti turchi 171.25, Banca di Parigi 1515, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1876.

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.80. Ferrate dello Stato 147.25, Lombarde 22.55.

Caffè. *Amburgo* 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo. 28.—, per maggio 28.—, per settembre 28.—.

Havre 11. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, marzo 37.50.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari con segna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 482/100, Novembre-Dicembre 472/100, Dicembre-Gennaio 471/100, Gennaio-Febbraio 470/100, Febbraio-Marzo 471/100, marzo-aprile 471/100, Aprile-Maggio 472/100, Maggio-Giugno 472/100, Giugno-Luglio 472/100, Luglio-Agosto 472/100.

Metalli. *Londra* 11. Stagno (Straits) Apert.: 139¼, Chiusa 140¼. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 64¹/₁₆, per 3 mesi 65⁵/₈.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 79.75, per dicem. 79.75, gennaio-aprile 74.75, maggio-agosto 68.—. staz.o

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 17.40, per dicem. 17.50, per gennaio-aprile 17.60, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.10, per dicembre 23.30, per gennaio-aprile 23.85, per marzo-giugno 24.05. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per dicem. 30.40, per gennaio-aprile 30.95, per marzo-giugno 31.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 36.50, per dicembre 36.75, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 39.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.25, staz.o, bianco per mese corr. 30.25, per giugno 30.50, gennaio-aprile 31⅛, per marzo-giugno 31.50. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 11. (Chiusa) Per novembre 23.60, per dicembre 20.75, per gennaio 20.90, per febbraio 21.05, per marzo 21.15, per aprile 21.25. calma

Londra 11. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10¼. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 novem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Baro Feyervary	16	Scaricazione
1a	Babylon	12	»
1b			
3	Rakoczy	12	»
6	Cleopatra	12	Caricazione
9	Galicia	13	Scaricazione
12a	Carpathia	12	Caricazione
12b			
13a			
13b	Fausto Cosulich	12	»
14	Sapho	13	Scaricazione
17	Atlanta	14	»
21	Maria Valeria	17	»
22	Salento	11	»
23	Cranley	12	»
24	Sempre Avanti	14	Caricazione
25	Manin	13	Scaricazione
Molo I			
» II	Toro	11	Caricazione
Molo IV	King Howell	11	Scaricazione
» IV			
» D			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Le elezioni dietali in Istria.

Il candidato per il collegio di Isola e Muggia

In esito alle deliberazioni annunziate ieri, la presidenza del Comitato nazionale provinciale è in grado di proclamare per il collegio delle città d'Isola e Muggia la candidatura dell'egregio dott. Michele Depangher, notaio a Pirano, il quale da accettato l'offerta ponendo il suo nome autorevole al servizio della causa e del collegio. Oggi sarà pubblicato il seguente manifesto del Comitato nazionale provinciale:

«Elettori delle città d'Isola e Muggia! - Siete chiamati alle urne lunedì 16 corr. per eleggervi un deputato alla Dieta provinciale. Con l'unanime accordo dei vostri fiduciari e col plauso dell'intera provincia, vi eccitiamo a dare i vostri voti al dott. **MICHELE DEPANGHER**, notaio.

«Ognuno di voi conosce il notaio dott. Depangher, che ebbe già dalla vostra fiducia l'onore di rappresentare per un biennio questo collegio alla Dieta, dove patrocinò con zelo e competenza i vostri interessi. Gli Atti Dietali fanno testimonianza delle cure efficaci che Egli sempre dedicò ad ogni problema inteso al progresso morale e materiale dei vostri paesi.

«Colto ed esperto nella pubblica amministrazione, - autorevole nella intera provincia, - sicuro dell'appoggio della maggioranza dietale, il dott. Michele Depangher è il solo fra i candidati proposti che sarà in grado di curare con successo il vostro benessere. Egli solo renderà partecipi le vostre città dei benefizi di quella solidarietà nazionale e provinciale che è il fondamento del nostro avvenire.

«Elettori! - Forti del vostro diritto, contro ogni agitazione avversaria, dimostrate che Isola e Muggia vogliono anch'esse contribuire, a proprio onore e per proprio vantaggio, al trionfo di cui in queste elezioni l'Istria tutta va lieta e superba.

«Accorrete numerosi alle urne col nome del notaio dott. Michele Depangher».

Nel collegio della città di Capodistria

Capodistria, 10. Il Comitato elettorale locale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Elettori concittadini! - Chiamati ad eleggere il deputato della città in seno alla nuova Dieta provinciale, anche una volta, nell'esercizio di questo geloso diritto, dobbiamo affermare altamente il senno politico maturo, l'equanime e serena coscienza dei tempi e la fede incrollabile nel progresso civile, onde suona onorato il nome di Capodistria.

«A propugnare validamente i supremi principi e i preziosi interessi della città, nessuno riteniamo più degno e autorevole del nostro podestà, il quale nella vita pubblica portò fermezza di carattere, specchiata integrità, elevatezza di vedute e devoto disinteresse, sì da godere la Vostra piena fiducia e la stima vantaggiosa di tutta la Provincia.

«Lieto però di raccogliere il desiderio ben naturale del paese, il Comitato nazionale provinciale proclamò la candidatura dell'avv. **NICOLO' BELLI** a deputato del collegio di Capodistria nel IV distretto elettorale.

«Elettori! - Il nome intemerato del primo cittadino si raccomanda da sè al voto di quanti hanno in pregio la fama e il bene della città. A Voi però dimostrare il 16 novembre p. v. che Capodistria avanza sempre, tranquilla e sicura, sulla via diretta e luminosa di ogni umano e civile prosperamento».

Adunanza elettorale in Albona

Albona, 11 (p. tel.). Stasera si tenne qui un'adunanza elettorale in cui parlò l'on. Innocente Chersich, candidato per il collegio delle città e borgate di Cherso, Veglia, Albona e Fianona. L'oratore, ascoltatissimo, spiegò chiaramente la necessità del compromesso stipulato dalla Dieta passata per la riforma elettorale, di cui rilevò l'urgenza. Espose quindi il suo programma che, per la serietà degli intendimenti, riscosse vivissimi applausi.

Alla ricerca di uno studente serbo

Consorzio dei commercianti di Pola

Pola 11. Il capitano di uno dei piroscafi della Società «Dalmatia», che qui giunse da Metcovich, avvisò la polizia che durante il viaggio, un giovanotto, all'apparenza studente serbo, espresse gravissime minaccie contro un altissimo personaggio. Il giovanotto fu visto prima dell'arrivo a Pola, mutarsi di vesti ed indossare uno di quei costumi che distinguono

Confortato dai suoi cari spirava stamane dopo breve malattia

GIOACHINO GERIN

Amministratore di Stabili

Le dolenti sottoscritte, accasciate dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via S. Giovanni, Venerdì 13 corr. alle ore 11 ant.

TRIESTE, 11 Novembre 1908.

Famiglie GERIN-MARCOVICH.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

A Palmanova spirava serenamente, attorniata dai suoi cari, in età d'anni 77

CAROLINA Ved. BRASIOLI

Il figlio **Silvio Brasioli** e congiunti annunciano ad amici e conoscenti l'immane sciagura.

TRIESTE, 11 Novembre 1908.

Serve il presente quale diretta partecipazione.

Horacio Lutschaunig, afflitto, compie il triste ufficio di partecipare il decesso di sua sorella

TERESA SARA LUTSCHAUNIG

oggi avvenuto.

Per espresso desiderio della defunta la salma, partendo dalla casa N. 2 di Riva dei Pescatori alle ore 9 ant. del giorno 13 corr., verrà trasportata direttamente al Camposanto di S. Anna per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 11 Novembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

CARLA BRISCHI

nata GRASSETTI

a soli 29 anni spirava iersera dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Antonio**, a nome pure dei teneri figli e di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 12 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via dell'Olmo N. 2, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Novembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 7491 A

DOMESTICA brava, raccomandata dalla padrona offresi per tutti lavori di casa a famiglia piccola oppure signora sola. Offerte Piccolo «Cuoca 100». 8414 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, sa cucinare offresi per tutto il giorno. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 8400 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNA servizio 3 ore nella mattina cercasi; presentarsi con libretto via S. Antonio 9, primo. 12939 B

DOMESTICA quarantenne, capace per assistere ammalata cercasi, per fuori. Indirizzo Piccolo. 7534 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Ruggero Manna N. 14, III piano, porta 15. 7458 B

DOMESTICA che sappia cucinare e una portinaia cercansi. Indirizzo Piccolo. 7460 B

DOMESTICA buoni certificati, sappia cucinare cercasi per piccola famiglia, corone 25. Via S. Nicolò 20, III. 7463 B

DOMESTICA non giovane, possibilmente tedesca, cerca signora sola. Acquedotto N. 3, I piano, destra; presentarsi dalle 10 alle 12. 8410 B

DOMESTICA per tutto assieme cercasi per piccola famiglia. Via Tigor 22. 8403 B

PRESTASERVIZI per sola cucina cercasi mattina, dopopranzo. Tiziano 9, porta 17. 8437 B

PRESTASERVIZI mattina, un dopopranzo settimana, perfetta parchetti, stirare, paga corone 20 cercasi. Indirizzo Piccolo. 7454 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Vasari 4, terzo piano 7451 B

PRESTASERVIZI cerco subito. Piazza S. Giovanni 6, primo, p. 17. 8413 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, brava, cercasi, piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 7529 B

RAGAZZA possibilmente friulana cercasi per piccola famiglia con bambini. Via Istituto 36, porta 8. 8417 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi prontamente. Via Gatteri 8 A, I p. 7188 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8442 B

RAGAZZA buona, brava, con attestati cercasi quale domestica presso ottima famiglia. Indirizzo Piccolo. 7516 B

SERVA e bambinaia buona paga, cerca famiglia. Via Nuova 47. 8454 B

SERVA e cuoca per osteria cercansi. Indirizzo Piccolo. 12948 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture capacissimo, pure quale viaggiatore, conoscendo l'italiano, tedesco e slavo offresi. Gentili offerte «Manifatturiere» Piccolo. 7470 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, dattilografa, stenografa, conoscenza italiano, francese occupereobesi alcune ore giornalmente. Offerte «Indipendente» Piccolo. 8476 C

GIOVANE con buoni attestati e lunga pratica commerciale, conoscendo perfettamente tedesco, francese, italiano e la contabilità, abbastanza greco, turco, spagnuolo ed inglese cerca posto. Offerte Piccolo sub «Austriaco». 7465 C

GIOVANE distinta famiglia, assolto scuole Reali superiori, conosce perfettamente italiano, tedesco, provetto contabile, cerca impiego presso casa commerciale, miti pretese; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 7455 C

GIOVANE di distinta famiglia, parla e scrive tedesco cerca posto in qualche magazzino di frutta secche; attestati, referenze di primo ordine. Offerte al Piccolo «Frutta». 8422 C

LAVORO vestine, biancheria bambini, diversi cuciti giornata cor. 1.20, anche casa propria. Offerte Piccolo «Bambini». 8468 C

MEDIATORE autorizzato in commestibili cerca rappresentanze, verso rifusione spese giornaliere e provvigione. Siberna, Visintin, negozio commestibili, via del Monte 15. 7471 C

PIANISTA praticissimo cinematografo offresi qui, anche fuori. Sub «Capace» Piccolo. 8475 C

PERSONA capacissima per stirare, rammendare, anche cucinare benissimo, offresi. Offerte Piccolo «Occasione 50». 7506 C

PARRUCCHIERA brava cerca lavoro. Via S. Giovanni 3, p. V. 8462 C

SIGNORINA sarta offresi, dalle 2-7 per famiglia. Offerte «Signorina» Piccolo. 8401 C

SARTA abile appena fuori di lavoratorio offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 7459 C

VENDITRICE pratica, di bella presenza, con buone referenze offresi. Offerte al Piccolo sub «Sincerità». 8486 C

VENTICINQUENNE, discreta pratica commercio, contabilità, ottimo corrispondente italiano, un po' francese, adattabilità qualsiasi ramo, disposto viaggiare, cerca impiego subito, fine, principio anno. Offerte «Diligente 100» Piccolo. 7468 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE bravo, con buoni attestati e grande intelligenza cercasi per Gorizia; preferibile del ramo droghe o chincaglie con perfetta conoscenza della lingua tedesca e slava, eventualmente italiana. Pronta entrata. Offerte tedesche al Piccolo sotto «Paga buona». 7474 D

AGENTE per consegna azienda territorio, prontamente cercasi, condizioni buonissime; cauzione. Amadei, Caffè Goldoni. 8428 D

CONDUTTORE osteria cercasi, cauzione 600-800 cor. paga cor. 100 più accessori. Collarsich, Caffè Corso 9-11. 3-6. 7535 D

COLONO orticultore erbaggi cercasi subito, per vasta campagna Trieste, buona rendita. Indirizzo Piccolo. 7338 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, e serbo-croato cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «G. G. 100» Piccolo. 8179 D

FUOCHISTA abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7512 D

GARZONA pratica lavori commissione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7513 D

GIOVANE pratico ramo stoffe cercasi per presentarsi privati. Indirizzo Piccolo. 7536 D

GUADAGNO giornalmente 4-5 cor. (lavoro facile in casa per chiunque). Offerte Piccolo «Fabbrica». 8446 D

LAVORANTE donna per negozio vestiti usati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7452 D

LAVORANTI calzolai per lavori nuovi e usati cercansi. Sette Fontane 21. 8397 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. SS. Martiri 28. 8171 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Malcanton 4, p. III. 7507 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Carducci 24, I p. 8273 D

MECCANICO elettricista, pratico sorvegilanza centrali elettriche, cercasi da Società industriale. — Offerte al Piccolo sub «Centrale» 7485 D

MEDIATORE cercasi per conseguire mutuo. Offerte «Buon affare» Piccolo. 8473 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Via Boschetto N. 48, I p. 8418 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7444 D

MEZZO facchino d'anni 16 circa cercasi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7477 D

PIAZZISTA per drogherie cercasi. Offerte sub «Drogherie» Piccolo. 7466 D

PIAZZISTA attivo cercasi verso provvigione per articoli, già introdotto per commestibili, drogherie, pistorie, pasticcerie. Offerte «Avvenire 200» Piccolo. 8401 D

PIANISTA per cinematografo, preferibile signora, cercasi. Rivolgersi via S. Giovanni 9, II p. 12941 D

RAGAZZA sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7538 D

RAGAZZA per negozio cercasi, presentarsi dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 7502 D

RAGAZZO 14-16 anni lavori leggeri cercasi. Farneto 13, pistoria. 8472 D

RAGAZZETTA onestissima intelligente, quattordicenne cercasi per piccolo negozio. Indirizzo Piccolo. 7539 D

RAGAZZE per macelleria cercansi, preferibile già pratiche. Indirizzo al Piccolo. 7494 D

RAGAZZO per scrittoio 14-15 anni, bella calligrafia, cercasi. Rivolgersi C. Orsetti scrittoio Corso 34, I, 9-12. 8463 D

SARTA da signora cercasi prontamente. Lavoratorio via Commerciale angolo Pauliana P. 549, primo piano. 8440 D

SIGNORINA pratica fatturista e lavori scrittoio, bella calligrafia tedesca, italiana, con referenze e richiesta onorario cercasi. Sub «S. S.» posta Tommaseo. 12942 D

SIGNORINA di distinta famiglia con conoscenza italiano, tedesco e possibilmente slavo, bella calligrafia cerchiamo prontamente pel nostro scrittoio in Trieste. Presentarsi con attestati. Singer, via Pauliana 1. 7537 D

SIGNORA o signorina di apparenza non più di 25 anni, molto intelligente e simpatica cercasi prontamente, per rappresentare la casa ed educare un fanciullo di 5 anni. Presentarsi dalle 9-11 e dopopranzo 3-4 ore. Hotel Balkan stanza N. 6. 7462 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 7533 E

CAMERA vuota affittasi, ingresso libero, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 7526 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via Torretta N. 8, IV. 7528 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, altra piccola. Corso 21, terzo, sinistra. 7505 E

COMPAGNO di stanza costo cercasi prontamente, Coroneo 13, III, sinistra. 8450 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Carradori 5, IV piano. 8407 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, costo per due amici affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo. 8419 E

CAMERETTA primo piano, prezzo mite, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 7448 E

CAMERA splendida due letti ammobiliata, uso cucina affittasi; più camerino per cor. 10. S. Francesco 34, III, porta 10. [illegible] E

CAMERA grande ammobiliata volendo uso cucina affittasi prontamente. Farneto 12, primo. 8484 E

CAMERA elegante ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Toricelli 7, porta 6, I. 8427 E

CAMERA ammobiliata uno due letti affittasi. Giacinto Gallina 6, secondo. 7480 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi. Montorsino 7, (Roiano). 8294 E

DUE stanze vuote affittansi ingresso libero, gas. Artisti 9, secondo. 8460 E

QUEL signore che iersera assieme con la signorina è venuto per la stanza è pregato ripassare Maiolica 3, porta 15. 8441 E

STANZA ammobiliata per due signori affittasi. Corso 7, piano III, porta 13. 8350 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con stufa, con o senza costo, affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 85, II, porta 8. 8326 E

STANZA con e senza costo, casa signorile, stufa, gas affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 7228 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo affittasi. Barriera vecchia 11, terzo, destra. 8443 E

STANZA grande, vuota, vista splendida, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7499 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi volendo costo, uso piano. Navali 10, casa nuova 4, I, destra. 8331 E

STANZA con pensione trovano due signori o signorine. Ghega 8, II. 15. 7462 E

STANZA ammobiliata interna, eventualmente costo, affittasi, escluse donne, modico prezzo. Acquedotto 75, piano I, porta 5. 8436 E

STANZA con stanzino ammobiliati, ingresso libero, affittasi uno o due signori. Belvedere 18, II, porta 13. 8444 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero, pensione. S. Lazzaro 6, terzo. 8420 E

STANZA vuota, uso cucina e stanza ammobiliata, volendo costo affittansi. San Francesco N. 38, I piano. 8411 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola, massimo confort. G. Gatteri 27, porta 11. 8412 E

STANZA ammobiliata, volendo uso cucina affittasi. Farneto 6, I, sin. 8405 E

STANZA ammobiliata in famiglia tedesca affittasi prontamente; accanto ginnastica tedesca. Coroneo 13, p. 10. 7447 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa affittasi pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 7445 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, con o senza costo affittasi. SS. Martiri 24, porta 1. 7461 E

STANZA ammobiliata anche per pochi giorni affittasi. Valdirivo 16, porta 7. 12945 E

STANZA ingresso libero ammobiliata, una interna. Acquedotto 24, porta 19. 8481 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto N. 48, angolo Rossetti, mezzan. 8423 E

STANZA vuota, bellissima, stufa e gas affitta piccola famiglia. Foscolo 27, p. 10. 8424 E

STANZA chiara, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Felice Venezian 22, II. 7472 E

STANZA vuota, uso di cucina affittasi. Gatteri 26, porta 10. 8429 E

STANZA ammobiliata bellissima, affitta prontamente signora sola. Giosuè Carducci 34, porta dieci. 8482 E

STANZA, salotto, ingresso libero, elegantemente ammobiliati, stufa gas, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7504 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 8448 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 8452 E

STANZA ammobiliata davanti con costo affittasi. Via Giovanni Boccaccio N. 2, porta 12. 7513 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con costo cerca ragazza in città. Offerte Piccolo «426». 8485 F

CAMERA ammobiliata, massima quiete, cercasi entro giornata presso distinta famiglia, escluso dove trovansi bambini. Gentile indicazione prezzo e numero componente famiglia. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 7489 F

DUE stanze ammobiliate posizione quieta con cucina cercansi prontamente nei paraggi San Vito. Offerte sub «Ruhig gelegen» al Piccolo. 8306 F

SIGNORINA ammobiliata, pulitissima, costo, cercano per dicembre fratelli impiegati, pressi Barriera; esclusi speculatori. Offerte «Subito» Piccolo. 8421 F

STANZA grande oppure due piccole ammobiliate con uso di cucina cercansi per madre e figlia, nelle vicinanze Piazza Goldoni o Piazza Ponterosso. Offerte al Piccolo sub «Annetta D». 8405 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Sezione frequentata migliori famiglie. Carducci 12. D'Aquino. 8449 G

DECLAMAZIONE. Corso d'interpretazione carducciana; due alunni corone 6 mensili ciascuno. Giuseppina Brill, Gatteri 7, quarto. 6831 G

GERMANICA insegnerebbe grammatica, corrispondenza, conversazione tedesca, anche di sera. Eventualmente contraccambio pranzo. Offerte «Billig» Piccolo. 8477 G

GENTLEMAN wishes to hane the opportunity to talk english. Write kindly to the Piccolo under «talk and newspaper». 7449 G

MAESTRA o maestro inglese cercasi. Offerte al Piccolo sub «Seriousness». 8471 G

MAESTRA froebeliana offresi per istruire bambini. Indirizzo al Piccolo. 7467 G

MAESTRO impartisce lezioni conversazione, corrispondenza commerciale, grammatica, inglese, tedesco 80 cent. l'ora. Boccaccio 2, I piano, destra. 8470 G

STUDENTE V reale istruirebbe ragazzi I-III qualunque materia. Sub «Materia» Piccolo. 8408 G

SIGNORINE, Signori. Giovedì, Lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7040 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 8478 G

SIGNORINA, ex-insegnante Ginnasio maschile-femminile, ora primarie famiglie, desidera dare lezioni francese, italiano, grammatica, letteratura, conversazione, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 7256 G

TEDESCO-francese. Preparazione alle scuole superiori; due alunni cor. 7 ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6387 G

VIOLINISTA, bella, buonissima scuola darebbe lezioni principianti. Offerte «Lionello» Piccolo. 7487 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con diamante smarrito vicino fermata tram Boschetto. Essendo ricordo, corone 100 mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 7330 H

CANE di guardia, grandezza media, pelo lungo, bianco e giallo fuggito. Risponde nome «Tago», porta collana con marca, cane guardia. Si prega portarlo vie Bellosguardo 16, verso mancia. 8453 H

MEDAGLIONE vetro senza valore con 2 fotografie bambine smarrito. Al gentile rinvenitore mancia portandolo al Piccolo. 12944 H

OROLOGIO smarrito povero orfano; essendo cara memoria di suo povero padre, onesta persona farebbe opera pia portandolo al Piccolo. 7498 H

PORTAMONETE con due biglietti del Monte più uno scontrino smarrito ieri mattina in Barriera. Rivolgersi via Barriera vecchia 14, terzo. 8398 H

REMONTOIR oro smarrito Acquedotto, via Acque e Volti Chiozza. Portarlo Piccolo verso mancia. 7335 H

SIGNORE che prese domenica sera restaurant Filodrammatico binoccolo Görz N. 79536 invitato restituirlo immediatamente al Piccolo. 7453 H

STIVALETTO bruno con spighette smarrito da povero ragazzo. Pregasi l'onesto rinvenitore di portarlo verso mancia, via Bachi 3, Stranich. 8474 H

40 corone smarrite percorrendo via Nuova, S. Antonio, Bellini. Mancia portandole al Piccolo. 7527 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASETTA quattro, cinque locali con giardino cercasi affitto immediata vicinanza città. Offerte sub «343» Piccolo. 7488 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, ripostiglio, buon prezzo, affittasi prontamente. Donadoni 26. Rivolgersi portinaia. 8331 L

APPARTAMENTI due camere cucina via Kandler; due camere cucina Gretta 290 affittansi. Informarsi Mercurio via San Nicolò 12, primo. 7104 L

APPARTAMENTO campagna. Via Romagna 215, I, destra. 8344

APPARTAMENTO composto di 4 stanze, stanzino, dispensa, bagno, confort moderno subaffittasi prontamente, con cessione del relativo bagno. Via Paduina 8; rivolgersi al portinaio. 7464 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 7497 L

APPARTAMENTO piccolo subaffittasi causa partenza. Acquedotto 85, portinaia. 7478 L

BOTTEGHINO erbaggi vendesi con utensili oppure affittasi vuoto corone 500 annue. Rivolgersi Geisi 6, Thaller. 8359 L

BOTTEGA affittasi prezzo conveniente. Acquedotto N. 17. 8406 L

BOTTEGA d'angolo via Toro e via Boschetto 4 fori affittasi prontamente. Rivolgersi portiere via Farneto 9. 8253 L

MAGAZZINO affittasi. Istituto 20. Rivolgersi al baulaio. 7518 L

MAGAZZINO 3 fori affittasi prontamente. Via Toro 18. 8254 L

STANZA, cucina, terrazzetta affittansi prontamente cor. 240; magazzino volto 230. Olmo 15. 7475 L

SALA Tersicore affittasi per le domeniche dalle ore 8.30 in poi. Chiozza 7. Pietro Modugno. 8433 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO brillanti, zaffiro, fantasia stupendo, corone 120, occasione. Piazza Borsa 9. 12940 M

ATTACCAPANNI moderno, finissima stanza matrimoniale chiara, marmi rosa, elegante credenza pranzo, tavolo crociera, divano in tappeto, due letti completi, lavamano, vendonsi prezzo occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 7510 M

ARMADIO quattro cassetti, credenza cucina, buono stato, cercansi. Offerte «Buono stato» Piccolo. 7539 M

BICICLETTA contropedale vendesi occasione. Corso 20, pasticceria. 7493 M

BOTTIGLIERIA, latteria, salumeria ed altri generi vendesi prezzo medio, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 7500 N

BIGLIETTI del Monte, vestiti e mobili compero. Manzoni 24, I. 7503 M

CARRETTO 4 ruote, carrettine, bilancie ed altri utensili vendonsi per cessazione di commercio. Rivolgersi via Sanità 12; esclusi rivenditori. 7215 M

CAPPELLO elegante modello vendesi, visitare dalle 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 7235 M

CACCIATORA greve, moderno vestito caccia con berretto vendesi. Indirizzo Piccolo. 7520 M

CASSAFORTE numero uno splendida doppia muda chiave, corazzata, come nuova, metà prezzo, occasione. Chiozza quaranta. 7523 M

CAVALLA sincera da sella e carrozza vendesi cor. 600. Ronchi N. 112. 8466 M

CAPPOTTI nuovi per signora, soprabiti da uomo, ragazzo vendonsi. Tiziano N. 2, porta 5. 8415 M

CAPPOTTO uomo nuovo nonchè pelliccia vendonsi, prezzo mitissimo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7450 M

CAPPOTTO bleu castoro per ragazzo vendesi. Via Fabbri 2, I. 7511 M

CASSA forte piccola usata cercasi. Rivolgersi Latteria Belvedere 24. 8451 M

DUE letti completi nuovi letto matrimoniale moderno, credenza, armadio, scrittoio, piumini vendonsi. Media 18, primo. 7512 M

FUCILE primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7102 M

FOCOLAI economici vendonsi. Officina meccanica Farneto 23. 8426 M

GIACCHETTINO bellissimo di peluche per signora, vendesi. — Indirizzo Piccolo. 7515 M

LAVAMANO una persona, divanetto, tavolini vendonsi. Giulia 12, p. 11. 8409 M

LETTO, susta, coperta due persone, regolatore vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 7517 M

MOBILI, utensili vendonsi causa partenza, oggi dalle 2-5. Foscolo 37, 3.o. 8399 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Via Lazzaretto vecchio N. 33, quarto piano, esclusi rivenditori. 7509 M

MONTURA impiegato finanza ottavo rango vendesi. Indirizzo Piccolo. 7479 M

ORECCHINI brillanti con perle grandiosi stupendi moderni vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7482 M

PALETOT, vestiti usati uomo e ragazzi vendonsi. Piccolomini 15, pianoterra. 7496 M

PIANOFORTE primario autore perfettissimo stato vendesi anche rate. Farneto 12. 8483 M

PELLICCIA nuovissima per automobile, fattura speciale avvolgente dai piedi al petto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7519 M

STUFA con tubi quasi nuova vendesi buon prezzo. Francesco d'Assisi 41, V, porta 33. 8439 M

STUFA a petrolio vendesi. Indirizzo Piccolo. 7490 M

STANZA letto completa vendesi. S. Cilino vis-à-vis Frenocomio 165, falegname grande occasione. 7222 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7220 M

VESTITI, soprabiti, paletots uomo e ragazzi, pagamenti rateali, vendonsi. Kostoris, via S. Giovanni 16, primo piano. 8286 M

VIOLINO ½ per principianti vendesi. Indirizzo Piccolo. 7508 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, p. 14 Canarutto. 7456 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, cannocchiali teatro, stivali lawn-tennis vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 7457 M

ZITTERA nuova concerto, mezzo palissandro vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7446 M

500 metri sete cangianti, velluto seta, nero vendonsi; prezzi eccezionali. S. Giacomo (Corso) 5, secondo. 7182 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Via del Bosco 34. 8201 N

BOTTEGHINO utensili da cucina, bene avviato vendesi causa malattia. Via Roiano N. 2. 8020 N

BOTTEGHE frutta, erbaggi vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7476 N

CAPITALISTA che dispone da 5000 a 20 mila corone, si intavolerebbe su stabile di città, eventualmente territorio, prima o buona seconda. Offerte «Capitalista» al Piccolo. 7342 N

DECRETO osteria appaltasi possibilmente vendesi prezzo mite. Giacinto Gallina 4, Babini. 8459 N

DISTINTA signorina istitutrice molto benevisa primarie famiglie, soddisfacenti referenze, abbisogna corone 300, forte censo, restituibili corone venti mensili. Offerte «I.» Piccolo. 8432 N

DISTINTO signore monturato cerca persona di cuore che gli imprestasse verso polizza 200 corone pagabili rate mensili, buon interesse. Offerte «Causa morte» posta centrale. 8447 N

DEPOSITO vini avviatissimo, buona clientela, piccolo affitto vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7213 N

LATTERIA con bottiglieria e panetteria non potendo attendervi vendesi con prova. Indirizzo al Piccolo. 7469 N

MUTUI ricevono impiegati godenti diritto pensione. Massima sollecitudine. Offerte firmate Acquedotto 83, p. 8. 8416 N

NEGOZIETTO di sicura rendita acquistasi, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Trifolio». 7481 N

OSTERIA avviatissima con giuochi bocce vendesi; altra affittasi cor. 100 mensili; vendonsi diverse latterie punti centrali città, buonissimo magazzino carboni, negozio commestibili incasso 40-50 corone giornaliere, diversi botteghini frutta erbaggi. Giacinto Gallina 4, Babini. 8458 N

TRATTORIA in centrica posizione cer... socio o subaffittasi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7473

200 corone cercansi, ottima garanzia buon interesse. Offerte «Appalto» Piccolo. 8456

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 10 locali giardino vicino città, vendesi, domanda corone 20.000 saldo pezzo 10.000; altra Roiano 5 locali corone... rate. Giacinto Gallina 4, Babini. 8460

CASA a tre piani con acqua e campo vendesi causa partenza a Grisignana. Rivolgersi ad Antonio Comisso in Grisignana, Istria. 8467

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI per cinematografo, ... completi, uso «tournée» vendonsi o affittansi. Noleggio films ultima novità. Rivolgersi Barriera 35 «Volta». 8430

BURRO Trentino in pacchi da 5 chili cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella Trento. 8163

DEPOSITO mobili Giorgio Dallatorre vasi ricco assortimento tavoli per scrittoi, divani fantasia, cucine, letti ..., ro, mobili lucidi, pagamento buone condizioni senza nessun aumento; visitare grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 7521

ESPOSIZIONE mobili tappezzerie Bachi tredici, Giorgio Dallatorre, trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, proprio lavoratorio mobili lucidi, tappezzerie grande scelta, pagamento buone condizioni; visitare sei grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 7522

LILLI-Brikett, combustibile per stufe maiolica, ferro e riscaldamento centrale assumonsi ordinazioni da Antonio Sca... via Campanile 19. Ordini vengono eseguiti in giornata. 8438

MANTELLI, mantiglioni, paletots, ... gotes, costumi da signora e fanciulli prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8...

MACCHINA splendida Singer come nuova apparati completi, metà prezzo, ... stata incanto, occasione corone ... Chiozza quaranta, magazzino. 75...

STANZA letto completa noce americana poco adoperata, marmi neri, occasione. Chiozza quaranta, magazzino. 75...

VESTITI splendidi signora confezione cor. 5, vestaglie cor. 4, bluse cor. 2, ... neo 5, porta 13. 7501

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DESTINO. Sfortunatamente sono ... mente raffreddato. Informerò. ... 8465

R. P. S. Ricevuto grazie, voglia indicarmi un indirizzo per inviarLe scritto. Affettuosi saluti. Carlo. 8457

IRMA 33. Parto e penso già sommo piacere rivederti mio ritorno. Ardenti. 84...

POSTA nulla trovai; mi useresti ... indirizzandomi ufficio. Cordiali ... Carlo P. 7531

AFFASCINATO. Sono dispiacente perchè non rispondeste all'ultima mia. Ebbi gioia di salutarvi domenica in Corso la tanto desiderata lettera non l'ebbi ancora. Ottavio. 8461

UNICO. Inutilmente ho sperato. Immagino il motivo. Colla forza del mio sa... vivo nei dolci ricordi, vivo con te. In... catissimi.... 7540

MAGGIO. Perdonami; dispiacentissimo impossibilitato avvisarti mancata ... senza; impedito ultimo momento. S... infallantemente come stabilito. Saluti, ... lioni ardentissimi.... Amoti! 7541

PICIALDA. Sempre più in crescendo, ... giolo caro, nè so figurarmi il giorno cui possa succedere l'opposto. Tutto tu... 7495

VEDOVA Anna S. N. 5 giace lettera ... posta, prego ritirare. 8193

14 agosto. Abandone jeudi soir cette ... le. Adieu. 8425

MATRIMONIO. Signorina giovane, ... gente, desidera contrarre matrimonio ... signore in buona posizione, anche di ... età avanzata. Soltanto offerte serie, in lingua tedesca, possibilmente con fotografia inviare sub «1.000.000» fermo posta ... na. Assicurasi discrezione. 8464

INFERNO. 7532

POLLICOLTURA? Coniglicoltura? Colombicoltura? Giornale degli Allevatori ... tania. Abbonamento Lire otto. 8377

MILLEDUECENTO lire annue ogni ... galline. Interessantissimo volume ... ne 225. Lire tre. Giornale Allevatori, ... nia. 8378